COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 LUGLIO 2013

PRESIDENTE

Chiedo agli Assessori e Consiglieri di maggioranza e minoranza di sedersi. Grazie.

Ora, qui c'è un Presidente del Consiglio quindi lo Chiederà al Presidente del Consiglio. Grazie.

Portiamoci avanti, Consigliere Patella. In merito a cosa?

Buonasera. Ringrazio il pubblico per essere intervenuto visto che è anche una giornata calda. Speriamo che vada tutto liscio e tranquillo, senza problemi, così riusciamo ad andare a casa anche presto, tutti. Quindi do la parola al Segretario Generale per l'appello. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE

MAGGIO	PRESENTE
GIARDA	
CALABRETTA	
ABBENDA	
CORBU	
CORLEO	PRESENTE
GAGLIANO	
CARNIELI	
PARATI	
MARCHESI	
ANGHINONI	
CHIESURA	
VARISCO	
NOVELLI	
SCOTTI	
ALBISETTI	
PARASILITI	
ATTANASIO	
BELLINATO	
PATELLA	
OLIVIERI	

PRESIDENTE

Grazie, Segretario Generale. Do la parola al Consigliere Patella che, per che cosa, però? Adesso me lo deve dire.

CONSIGLIERE PATELLA

Dopo le comunicazioni del Presidente, ai sensi dell'articolo 35: dopo le comunicazioni del Presidente ogni Consigliere può chiedere la parola per la celebrazione di eventi, commemorazione di persone e per la manifestazione di sentimenti di interesse locale o generale. Io chiedo di intervenire ai sensi di questo articolo.

PRESIDENTE

È vero. Sì, vada. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Se non ci sono comunicazioni del Presidente o del Sindaco, chiaramente.

Sì, il Sindaco in effetti è assente.

Eh, se è assente il Sindaco, mi scusi, non è che può bloccare tutto il Consiglio Comunale il Sindaco, Segretario.

PRESIDENTE

Può rinviare il punto, quando arriva il Sindaco?

CONSIGLIERE PATELLA

Ma, non ne vedo la ragione, onestamente.

PRESIDENTE

Lo propongo al Consiglio e lo mettiamo ai voti.

CONSIGLIERE PATELLA

No, scusi. Ma che cosa bisogna rinviare ai voti? Scusi, c'è. Ma non facciamo confusione. Segretario, non faccia confusione.

L'articolo parla chiaro: dopo le comunicazioni del Presidente, io ho detto "Sindaco" per mera cortesia istituzionale, ma non c'è scritto Sindaco, dopo le comunicazioni del Presidente ogni Consigliere può chiedere la parola. Il Presidente non ha comunicazioni da fare, il Sindaco è assente, io l'avevo citato per cortesia istituzionale. Il Sindaco però, anche se il Consiglio era convocato alle nove, alle nove e sedici non c'è. Ecco, allora credo che, punto. Non credo che si debbano complicare gli affari semplici.

INTERVENTO

No, Presidente.

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie, Presidente. Allora, prima di tutto esprimo il mio rammarico per il fatto che manca l'impiegato addetto alla registrazione. È già la seconda volta che accade e temo che, come l'altra volta, possano succedere dei problemi. L'altra volta una parte della registrazione è saltata, ricordo. Io credo che l'Amministrazione si debba premurare, affinché gli impiegati siano presenti perché questo è il momento più importante di carattere istituzionale: il Consiglio Comunale. Punto.

Poi volevo esprimere, francamente, il mio dispiacere per i fatti accaduti nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, ancorché molto tardi, allorché il Presidente di turno, in assenza del Presidente eletto, si è alzato e se ne è andato prendendosela col Sindaco, gridando che il Sindaco gli aveva fatto una violenza, e nei fatti mettendo in difficoltà tutto il Consiglio Comunale. Non riferisco del bisticcio che c'è stato dopo, in corridoio, tra Presidente del Consiglio di turno, Consigliere anziano Maggio, e il Sindaco perché non interessa. Però, sottolineo semplicemente che, prima di tutto, io credo che in assenza del Presidente del Consiglio, va bene che il regolamento dice il Presidente anziano, ma la persona deve essere, come dire, nelle condizioni di portare avanti i lavori del Consiglio.

Io poco prima che ci fosse questa scena, questa, come dire, questa furia che a un certo punto si è scatenata sul Consiglio, avevo chiesto al Presidente del Consiglio di turno, nonché

Assessore ai lavori pubblici, se fosse nelle condizioni di serenità di continuare a coordinare. Questo è rimasto a verbale, di continuare a coordinare i lavori, perché aveva dovuto rispondere per circa un quarto, venti minuti...

PRESIDENTE

C'è un Consigliere che sta parlando, Grazie.

CONSIGLIERE PATELLA

Aveva dovuto rispondere per circa un quarto d'ora, venti minuti alle richieste sul bilancio, anzi sul punto del Piano triennale dei Lavori Pubblici sulle richieste che faceva l'opposizione, che rilevava il suo fallimento come Assessore ai Lavori Pubblici e, anche comprensibilmente dal punto di vista umano, l'Assessore si era innervosito e aveva rivolto parole all'opposizione che forse si possono perdonare ad un Assessore, sicuramente non sono adeguate ad un Presidente. Tant'è vero che essendo poi tornato, avendo poi insistito per tornare a svolgere le funzioni di Presidente, ha perso la pazienza, se l'è presa col Sindaco, probabilmente per dissensi, nervosismi, che ci sono all'interno della maggioranza su cose che non so. Possiamo soltanto immaginare, adesso non è utile speculare. Però, esprimo il mio rammarico, il mio dispiacere per questo problema di carattere umano e politico, ed organizzativo della maggioranza che si è riversato sui lavori del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE

Ha concluso? Grazie, Consigliere Patella.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 2 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 LUGLIO 2013

INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE:

A) INTERROGAZIONE SU "CONTRIBUTI STATALI A FAVORE DEL COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI OTTENUTI GRAZIE ALL'IMPEGNO DEL NOSTRO SINDACO PARLAMENTARE" PRESENTATA, PER IL GRUPPO CONSILIARE "PROGETTO CASSINA-SANT'AGATA", DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. MARCELLO NOVELLI (CAPOGRUPPO)

B) INTERROGAZIONE SU "IMMOBILE SITO IN VIA VITTORIO VENETO DELLA SOCIETÀ GEDOS" PRESENTATA, PER IL GRUPPO CONSILIARE "SINISTRA PER CASSINA", DAL CONSIGLIERE COMUNALE SIG. CLAUDIO SCOTTI (CAPOGRUPPO).

PRESIDENTE

Allora, passiamo alle interrogazioni e interpellanze.

Allora, facciamo la numero B del punto 2 in modo da farla fare, poi dare la risposta. Allora interrogazione.

CONSIGLIERE PATELLA

Solo un attimo.

PRESIDENTE

Per che cosa?

CONSIGLIERE PATELLA

Per dirle, come le accennavo prima, che io ho un'interrogazione urgente che presenterò in coda alle altre. Grazie.

PRESIDENTE

Quindi ci sono due interrogazioni urgenti, una del Consigliere Patella, una del Consigliere Novelli. Va bene.

Allora, interrogazione su "Immobile sito in via Vittorio Veneto della società GEDOS" presentata, per il gruppo consiliare “Sinistra per Cassina”, dal Consigliere Comunale Signor Claudio Scotti, capogruppo.

Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, leggo l'interrogazione che ho fatto di cui ho avuto risposta non nei tempi di legge, però ho avuto una risposta prima di questo momento.

Allora, leggo l'interrogazione.

PRESIDENTE

Mi scusi, tenga il microfono più vicino alla bocca.

CONSIGLIERE SCOTTI

Va bene. Grazie. In data 19/12/2011 la società di Gedos presentò al Comune la denuncia di inizio attività per la manutenzione straordinaria dell'edificio sito in via Vittorio Veneto, Cassina De' Pecchi. Parliamo della cascina Colombirolo, così detta anche Bruzio, per capire esattamente di cosa sto parlando. L'Ufficio Edilizia esprimeva parere favorevole. La Commissione Paesistica diede parere favorevole al progetto. L'immobile oggetto dell'intervento è vincolato ai sensi della legge 22/1/2004, la n. 42, che riguarda il Codice dei Beni Culturali del Paesaggio, quindi noi diciamo un "edificio vincolato". Difatti io sono andato su Internet, parlo del sito istituzionale della Regione Lombardia, ed è catalogata come complesso, come edificio storico, protetto, parliamo di un edificio del XVI secolo, addirittura con muri affrescati per la parte esteriore, con cornici marcapiano e zoccolatura o angolari. Quindi in sostanza un edificio, diciamo, protetto delle Belle Arti.

Allora, la manutenzione straordinaria, così come è stata richiesta, è volta a mantenere in efficienza gli edifici, realizzando interventi che non comportano modificazioni della tipologia dei caratteri costruttivi, dell'assetto distributivo complessivo dell'edificio, mentre la ristrutturazione edilizia è volta alla trasformazione di edifici esistenti e in casi di comprovata necessità è ammissibile anche la demolizione e la ricostruzione parziale o totale.

I titoli abilitativi per interventi di ristrutturazione edilizia sono soggetti alla corresponsione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, nonché al contributo sul costo di costruzione, come previsto dalla legge regionale 12. Da segnalazione pervenutami, anche con l'ausilio di documentazione fotografica, sussistono elementi a far credere che l'intervento effettuato presso la località Colombirolo dovrebbe essere classificato nell'ambito di ristrutturazione edilizia e non nella manutenzione straordinaria. Considerato che il cantiere dove si svolge l'attività risulta, nelle sue fasi di costruzione, inaccessibile anche sotto l'aspetto visivo, da far nascere il sospetto che si stia facendo anche qualcosa di diverso dal consentito. Ho ricevuto rassicurazioni verbali dal responsabile del procedimento dell'avvenuta verifica in collaborazione con la Polizia Locale in merito a conformità dei lavori, ma nel contempo mi è stato negato l'accesso alla visione degli atti del verbale. Leggendo l'elenco delle pratiche paesistiche, ho riscontrato una nuova richiesta della società Gedos, e chiedendo di poter prendere visione del documento ho ricevuto un diniego dal precedente responsabile del servizio Architetto Merlo. Solo quando la responsabile dell'edificio è cambiata ho potuto prendere visione della pratica.

Il sottoscritto chiede a nome del Gruppo Consiliare "Sinistra per Cassina" quali azioni ha intrapreso o intraprenderà l'Amministrazione Comunale per verificare l'avvenuto, rispetto delle norme vigenti; se nel cantiere in oggetto sono state rispettate tutte le norme vigenti; se e in che date gli uffici competenti hanno effettuato ispezioni ai cantieri per la verifica dei lavori; se tali verifiche sono state effettuate, come già mi è stato anticipato, si chiede di conoscere l'esito e copie dei verbali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Scotti. Do la parola al Vicesindaco Prati.

ASSESSORE PRATI

Grazie, buonasera a tutti.

Lei ha già ricevuto l'interpellanza in data 30 giugno, anche se era fuori dai canoni, dai canonici 10 giorni. Io le leggo la risposta che è stata data dall'Ufficio e intanto le comunico che proprio due giorni fa, è stato dato l'avvio di procedimento per

l'accertamento di intervento edilizio in manutenzione straordinaria alla cascina Colombirolo. Questo documento probabilmente lei non ce l'ha. Dopo magari faccio la copia e glielo farò avere.

Questo avvio di procedimento dice: In esito a sopraggiunte segnalazioni circa la natura dei lavori in corso d'opera nell'area del cantiere di Cascina Colombirolo, si rende noto l'avvio del procedimento per l'accertamento della loro conformità con l'intervento in manutenzione straordinaria previsto dall'articolo 27, lettera B della Legge Regionale 12/05. Nei successivi 10 giorni dal ricevimento della presente sarà comunicato un calendario dei sopralluoghi con almeno tre giorni di preavviso al direttore dei lavori. Il sopralluogo o sopralluoghi saranno effettuati dai tecnici comunali nell'ambito delle proprie competenze coadiuvati, se necessario, da ufficiali e agenti di Polizia Giudiziaria oltre che, all'occorrenza, da consulenti e specialisti.

L'unità organizzativa competente è l'Area 5, Urbanistica, Lavori Pubblici, Demanio e Patrimonio, Edilizia Privata, Ecologia, SUAP, il cui responsabile è l'architetto Giancarlo Scaramuzzino, il responsabile del procedimento è l'Architetto Giusy Sciara. Il termine entro il quale verrà adottato il provvedimento finale è di 30 giorni decorrente dalla data ricevimento dall'avvio di procedimento sopra citato. Presso il Servizio Edilizio di questo Comune, sito nella sede municipale, è consentito prendere visione degli atti di documenti relativi al procedimento amministrativo nei giorni di lunedì e mercoledì al mattino dalle 8.45 alle 12.15, al pomeriggio su appuntamento dalle 16.30-18 e venerdì dalle 8.45 alle 12.15. È possibile intervenire nel presente procedimento producendo documenti, memorie o quant'altro necessario non oltre 10 giorni dalla data ricevimento della presente.

E adesso le leggo la risposta preparata dagli uffici alla sua interpellanza. Per quanto in oggetto, rappresenta il presente rapporto informativo alla luce delle verifiche condotte dagli uffici. In primo luogo mi scuso per non aver potuto rispettare i termini di risposta previsti dal regolamento del Consiglio Comunale, 10 giorni, in quanto alla complessa istruttoria di cui trattasi ha comportato degli approfondimenti sugli aspetti procedurali, ritenuti comunque utili per un compiuto riscontro all'interpellante.

Al momento, inoltre, le mie possibilità di accertamento e supervisione degli atti sono ridotte al lumicino per via del carico di lavoro richiesto per il PGT.

Orbene, in prima analisi, al fine di un generale inquadramento sulla fattispecie, evidenzio che l'argomento si focalizza sull'intervento in manutenzione straordinaria attualmente in corso presso la cosiddetta Cascina Colombirolo, promosso da una società proprietaria del bene di Cernusco sul Naviglio. Gli atti autorizzativi di riferimento fanno capo a pratica paesaggistica P14/11 dell'8/11/2011; DIA numero 173/2011, protocollo 30038 del 29/12/2011; pratica paesaggistica P17 del 2012 del 17/12/2012; pratica paesaggistica P2 del 2013 del 27/03/2013; pratica S26 del 2013, protocollo 8480 del 24/4/2013. Comunicazione manutenzione ordinaria del tetto.

Ciò detto, dalle notizie che mi sono state fornite risulta che i proprietari hanno depositato agli atti comunali dei documenti ed elaborato di progetto limitati ad una manutenzione straordinaria la quale, nella casistica ricorrente prevista dalla normativa vigente, qualifica in tal senso quelle opere e quelle modifiche riguardanti il consolidamento, il rinnovamento e la sostituzione di parti anche strutturali degli edifici, la realizzazione e integrazione dei servizi igienico sanitari e tecnologici, nonché le modificazioni dell'assetto distributivo di singole unità immobiliari. Sono di manutenzione straordinaria anche gli interventi che comportino la trasformazione di una singola unità immobiliare in due o più unità immobiliari o l'aggregazione di due o più unità immobiliari in una unità immobiliare: Articolo 27, lettera B della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.

Il problema ora sul quale la sostanza dell'interrogazione poggia è capire se le opere realmente realizzate rientrano nel novero della manutenzione straordinaria o per diversi motivi siano sconfinate nella ristrutturazione o, in misura minore, nella categoria del risanamento conservativo. In tal caso, ove fossero riconducibili alla categoria del risanamento conservativo o ristrutturazione, gli stessi non sarebbero assentibili, giacché la norma del PRG contempla l'intervento diretto sulla Cascina Colombirolo solo con la manutenzione ordinaria o straordinaria.

La questione non è di immediata risoluzione. Occorre una precisa valutazione tecnica in loco, la raccolta di memorie, documenti, interpretazione di indizi e circostanze che possano definire compiutamente l'inquadramento dell'intervento a seguito del quale applicare gli eventuali adempimenti di legge. Di questo, anche per rispondere ad una parte dell'interpellanza suindicata, informo di aver già avviato l'indagine tecnica, la quale richiede un'attenta valutazione di tutto l'iter da intraprendere e della strategia ispettiva da compiere anche per via di alcuni passaggi di particolare complessità giuridica.

Appena terminerà il pre-accertamento istruttorio in corso di svolgimento sarà possibile definire, presumibilmente nel corso dei prossimi 20 giorni, l'eventuale comunicazione di avvio del procedimento di contestazione dei fatti al privato.

Fermo quanto sopra, al momento possiamo render nota di aver comunque effettuato anche alla luce delle segnalazioni pervenute all'ufficio, un sopralluogo preventivo in data 6/6/2013 dal quale è emerso in prima istanza che il privato ha realizzato alcune opere in variante senza ancora aver ottenuto l'efficacia della relativa autorizzazione paesaggistica. Mancavano pochi giorni al decorso dei termini di silenzio assenso da parte della Soprintendenza ai Beni Architettonici Ambientali, pratica P2/2013. Nella stessa giornata è stata avviata ai diretti interessati la comunicazione di avvio del procedimento per il ripristino dello stato dei luoghi con invito a produrre eventuali memorie chiarificatrici sul comportamento adottato. In data 17 giugno 2013, protocollo 12258, la proprietà ha depositato una relazione tecnica con la quale ha posto una serie di argomentazioni relative alle opere eseguite.

Le dimostrazione addotte dalla proprietà non sono state ritenute sufficienti per autorizzare comunque i lavori senza il regolare decorso dalla predetta pratica paesaggistica. Inoltre, la presenza di uno scalino sul filo del colmo di due edifici attigui è un elemento non esaminato dalla stessa Commissione Paesaggio e Soprintendenza e pertanto a sottoporre alla loro attenzione, motivo per cui è stata emessa in data 25/6 un'ordinanza per il ripristino dello stato dei luoghi ed eventuale richiesta di sanatoria nel caso che gli interventi risultassero sanabili. Seguiranno gli adempimenti sanzionatori previsti dalla legge in materia. Ciò detto, la situazione sulla Cascina Colombirolo è al momento così di seguito monitorata: è aperto un procedimento sanzionatorio relativo alle opere realizzate in assenza dell'efficacia della pratica paesaggistica; parallelamente l'ufficio ha in corso la verifica istruttoria della natura dei lavori eseguiti dalla proprietà sulla cascina Colombirolo, ovvero sulla questione dirimente se i lavori hanno interessato una categoria superiore alla manutenzione straordinaria.

Per questo, al fine di una più esaustiva risposta occorre completare gli accertamenti segnalati in premessa.

A disposizione per ogni chiarimento dovesse occorrere, porgo distinti saluti. Questo è il responsabile dell'Area 5, Architetto Scaramuzzino.

Nel frattempo, come dicevo in esordio, è stato dato l'avvio del procedimento per l'accertamento di intervento edilizio in

manutenzione straordinaria a Colombirolo. Questo è quanto ha risposto l'ufficio. Così l'ho letto allo stesso modo. Penso che a lei siano stati dati anche tutti i documenti inerenti sia all'allegato A, B e C che non sto a leggere perché se no passiamo il Consiglio Comunale in questo modo. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Prati. Do la parola al Consigliere Scotti.

CONSIGLIERE SCOTTI

Sì, la ringrazio Assessore. Vorrei intanto fare una premessa. Io ho preso questo caso qua non tanto perché io ce l'abbia con la proprietà o con quell'edificio. Ho preso questo caso perché è un esempio eclatante di quello che avviene su Cassina de' Pecchi. Questo è uno dei tanti casi di Cassina de' Pecchi. Già altri edifici hanno fatto la stessa fine, cioè edifici che sono stati abbattuti completamente e ricostruiti, pur risultando manutenzione straordinaria. E vuol dire che il Comune ha preso i soldi. Solo che in questo caso sono riuscito a prevenire, dopo aver visto i cantieri, in base all'esperienza precedente. Voglio ricordare che io ho segnalato più volte all'ufficio competente di cosa stava avvenendo, e l'ufficio mi ha risposto. E infatti l'ho scritto nell'interpellanza che sono state fatte delle verifiche sul luogo con la Polizia Locale, ho chiesto alla interrogazione di conoscere questa verifica, di cui non si fa menzione assoluta. Quindi chiedo alla parte politica di rispondermi in tal senso. Cioè, l'ufficio mi dice: ho fatto la verifica. Chiedo espressamente per iscritto: "fammi vedere la verifica" e non c'è risposta. Ho chiesto più volte di vedere la pratica paesistica, mi è stata negata sempre. C'è scritto qua: che l'ufficio mi ha negato la pratica paesistica. Solo con il fatto che sono venuto a conoscenza del cambiamento del responsabile dell'ufficio, a questo punto sono andato dal nuovo responsabile il quale mi ha detto: è suo dovere poter visionare le pratiche. A quel punto ho visto la pratica e ho scoperto, evidentemente, era chiaro, che tutto quello che è stato richiesto, era già stato fatto prima ancora di avere l'"okay" definitivo. Quindi voglio sottolineare questo aspetto, nel senso che malgrado le mie segnalazioni io finora non ho avuto nessuna risposta.

Entriamo un po' nel merito delle risposte. Sono risposte, a mio giudizio, che non dicono niente di fatti. Concretamente l'ufficio non ha fatto niente, se non è neppure in grado di

individuare se un muro del 1600 sia stato abbattuto oppure no. Tenete conto che un muro del 1600 è di una larghezza di circa un metro, che con l'isolamento, per adeguamento alla legge 10, dovrebbe diventare un metro e trenta, un metro e quaranta. Se voi vedete, è una cosa visiva, andate a vederlo, vedete che i muri nuovi dalla parte ristrutturata, sono più piccoli di quelli vecchi, il che non è possibile. Già solo questo elemento visivo dimostra quello che io suppongo e quello che la documentazione fotografica mi chiarisce. Però, in realtà per il Comune è difficilissimo capire se un muro vecchio è nuovo. Ci vuole una perizia tecnica particolare, quindi ci vuol tempo, vediamo, di qui di là. Nel frattempo, questi chiederanno la sanatoria, regolarizzano tutto e sarà tutto a posto. Come succede quasi sempre così, eh. Questa è la prassi. Cioè l'Ufficio non opera mai a vantaggio del Comune, ma opera sempre a vantaggio della proprietà. Questo è di prassi. Parlo in linea generale, questo è quello che mi dice la mia esperienza nel caso preciso.

Quindi chiedo a questa maggioranza di prendere questo problema in un modo un po' più serio, nel senso che bisogna incalzare l'Ufficio per andare nella giusta direzione, non possiamo consentire che questi facciano quello che vogliono. Se volete, vi segnalo anche gli edifici in cui queste irregolarità sono avvenute, ma lo farò nel momento in cui vedo la volontà concreta di andare nella direzione che dovrebbe, perché come voi capite è rischioso. Cioè una volta quando ... ho avuto a casa mia persone di cui non faccio menzione. Non è tranquilla la cosa. Quindi io vorrei un po' di garanzie in tal senso. Quindi, concludo dicendo che mi dispiace, non sono soddisfatto più che altro sul modo di agire. Pensavo che con le denunce che ho fatto, ci fosse una maggior volontà di far chiarezza, invece a quanto pare ci si rifà sempre alle questioni, diciamo, burocratiche e che sono sufficienti per risolvere il problema. Grazie.

PRESIDENTE

Ha finito? Grazie, Consigliere Scotti. Le dispiace spegnere il microfono? Grazie.

Passiamo alla seconda, che in effetti era la prima interrogazione. Allora Interrogazione su: "Contributi statali a favore del Comune di Cassina de' Pecchi ottenuti grazie all'impegno del nostro Sindaco parlamentare" presentata, per il gruppo consiliare "Progetto Cassina-Sant'Agata", dal Consigliere Comunale Signor Marcello Novelli (capogruppo).

Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti, soprattutto agli intervenuti. Premetto che questa interrogazione è stata protocollata all'inizio di aprile e nonostante io avessi chiesto risposta scritta entro i tempi previsti dal regolamento, ossia 10 giorni o poco più, solo stasera senza neanche avere in mano una risposta scritta posso venire a conoscenza della risposta a questa interrogazione. Tra l'altro, questa interrogazione sarebbe stata molto interessante conoscerla prima del bilancio, perché poi in fase di bilancio, ancora una volta, anche quest'anno questi soldi risaltano fuori magicamente un'altra volta.

Comunque, detto questo, vado a leggere l'interrogazione così come presentata. In diverse occasioni il Sindaco Claudio D'Amico si è vantato di essersi adoperato nella ricerca di contributi statali a favore del Comune di Cassina de' Pecchi, grazie al suo incarico di Deputato della Repubblica Italiana nella 16ª legislatura terminata il 14 marzo 2013. Tra le altre, l'intervista rilasciata al settimanale "Radar", pubblicata sul numero 4 del 2013, in piena campagna elettorale, nella quale si afferma che i contributi erogati dallo Stato al Comune di Cassina de' Pecchi ammontano a 1.357.504 Euro, di cui 957.661 Euro già incassati dal nostro Comune.

Ricordo che in diverse occasioni l'Amministrazione ha dichiarato che abbiamo ottenuto questi contributi grazie all'impegno del nostro Sindaco parlamentare. La frase è ripresa dall'ultimo numero del notiziario comunale dell'aprile 2012 a pagina 4, quindi è anche stampata su carta.

Premettendo che, come già sostenuto in Consiglio Comunale, ritengo questo modo di fare politica non consono al mandato di un Deputato della Repubblica Italiana. Chiedo per ogni singolo contributo l'ammontare esatto; in quale esercizio del bilancio del Comune di Cassina de' Pecchi è stato inserito; in quale capitolo di entrata, in quale voce; per ciascun singolo contributo quale opera è stata finanziata, in quale capitolo di spesa è stato inserito il finanziamento dell'opera, in quale voce di spesa è stato inserito il finanziamento dell'opera, lo stato di avanzamento della realizzazione dell'opera. Chiedo che mi venga fornita risposta scritta nei termini previsti dal regolamento del Consiglio Comunale. Distinti saluti.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Novelli. Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Sì, allora una piccola parentesi iniziale per quanto riguarda i tempi.

Qui c'è un una cosa, ne ho parlato in Capogruppo, però forse lei quella Capigruppo in cui ne abbiamo parlato non ricordo se c'era o no, perché io ritengo che il metodo che viene utilizzato anche in Parlamento è quello della interrogazione che di norma va in aula, viene letta e da lì, dal verbale, l'altro parlamentare, l'interrogante può avere poi il resoconto di quello che è stato detto dal Governo. Ecco, in questo caso il nostro regolamento si dice che le interrogazioni vanno nel primo Consiglio Comunale utile, in caso invece di risposta scritta va mandata una risposta scritta. Allora, qui c'è una interpretazione di cui abbiamo discusso che c'è chi dice che se dai anche la risposta scritta, poi va comunque in Consiglio Comunale. Ma, secondo me, l'interpretazione corretta è che se vuoi che vada in Consiglio Comunale, va in Consiglio Comunale, se dai la risposta scritta finisce lì. Perché così, perché però io ricordo che voleva che andasse in Consiglio Comunale, quindi l'ho portata.

CONSIGLIERE NOVELLI

Io ho mai detto questa cosa? Io ho guardato sul regolamento e ho letto chi vuole la risposta scritta chiede l'interrogazione con risposta scritta.

SINDACO

Qui probabilmente io ricordo. (dall'aula si replica fuori campo voce) Quindi lei questa non voleva che venisse in Consiglio,...

...risolvere dei problemi del nostro territorio non solo su Cassina, ma anche su altre zone del nostro territorio. Su Cassina de' Pecchi mi sono sempre mosso per cercare di far sì che i problemi che noi abbiamo trovato irrisolti, potessero essere risolti, visto la mancanza di risorse proprio dell'Ente perché da Roma vengono continuamente tagliate. Anche quest'anno, devo dire, per l'ennesima volta lo Stato ci ha tagliato quest'anno 700 e

passa mila Euro di trasferimenti, nonostante le tasse che noi sappiamo, che noi continuiamo a pagare Iva, Irpef vanno direttamente a Roma, tranne le addizionali che però non abbiamo mai aumentato. Quindi, nonostante questo grande esborso che i cittadini pagano, il rientro è veramente misero, soprattutto continua a diminuire. Quindi credo che questi fondi siano stati provvidenziali. Adesso glieli elenco uno per uno, poi c'è segnata la reversale anche tecnicamente, addirittura la reversale eccetera.

Comunque glieli inizio ad elencare. Il primo è ottenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 25 febbraio 2010, come oggetto è "ristrutturazione e risanamento di immobili comunali", 260.000 Euro. Incassati 260.000 Euro, questo nel 2010. Poi visto che lei chiede anche a cosa sono stati destinati e a che punto sono i lavori, le dico che questi 260.000 Euro insieme al contributo che è relativo alla ripartizione della quota dell'8‰ Irpef che mai Cassina ottenne nella sua storia, e nel 2012 riuscì ad ottenere, di 359.000 Euro, sono stati destinati alla ristrutturazione del Torrione che è in corso e il termine lavori è previsto per il febbraio dell'anno prossimo. Quindi, questi fondi sono stati destinati tutti al torrione. Perché? Perché l'accordo che noi siamo riusciti ad avere e partecipare alla ripartizione dell'8‰ mettendo sul piatto un tema importante che era quello del Torrione. È un bene storico, è una delle finalità ammesse dalla ripartizione dell'8 ‰, che sapete che tutti voi potete lasciare allo Stato con le dichiarazioni dei redditi, ecco è ammesso ed è prioritario il ricupero di beni storici, noi abbiamo inserito bene storico "torrione" e siamo riusciti a ottenere 359.000 Euro. Con i 260.000 Euro di "ristrutturazione e risanamento di immobili comunali" siamo riusciti a creare un ammontare necessario e sufficiente per poi andare a ristrutturare il torrione. Mentre, successivamente, siamo riusciti a chiudere un accordo chiedendo, ottenendo il massimo dalla società che doveva fare il torrione che non l'aveva fatto, siamo riusciti a chiudere un accordo che si era in lite legale che sarebbe andata avanti anni, anni e anni. Siamo riusciti a chiuderlo, ottenendo il massimo che si poteva avere e quindi quei soldi che la società ci ha dato, li abbiamo girati per fare altre opere tra cui i sotterranei dell'UNES, che erano... Non dovevo dire UNES perché non voglio fare pubblicità a nessuno, ma quella zona dove sopra c'è il supermercatino e delle attività commerciali, quella costruzione è di proprietà comunale, la parte sopra è affittata, la parte sotto era lasciata abbandonata e l'abbiamo ristrutturata, la stiamo ristrutturando. Anche quello a breve sarà finito per finalità pubbliche e per sedi di associazioni.

Un altro contributo è quello dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con decreto del 25 febbraio 2011 per "interventi su impianti sportivi", 66.500 di previsione, 66.500 di incassi, questo nel 2011. Questi sono stati tutti utilizzati per la manutenzione degli impianti sportivi che essendo datati avevano necessità di avere delle manutenzioni di sicurezza, soprattutto c'erano possibili pericoli nella copertura e quindi si doveva per forza intervenire. Non abbiamo speso un soldo dei cittadini di Cassina.

Un altro è il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 febbraio 2012 di 42.000 Euro per "manutenzione strade e marciapiedi". È stato utilizzato, già finito tutto per asfalti. Era a bilancio, erano arrivati con reversale il 20/4/2011.

Poi, un altro contributo è quello del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, arrivato anche questo nel 2011 di 110.000 Euro per "recupero patrimonio e interventi sulla viabilità e strade" e questo, anche questo, 110.000 Euro, tutti ottenuti il 4/4/2011, e tutti utilizzati per asfalti, visto l'arretrato che c'era sugli asfalti e lavori finiti.

Poi ci sono dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti assegnati per l'edilizia scolastica fondi FAS 2009, con delibera CIPE 6 marzo del 2009, "interventi sul patrimonio scolastico", 200.000 Euro. Questi siamo ancora in attesa di erogazione perché il Ministero è così lento che nonostante fossero fondi 2009, non li ha ancora dati. Queste sono a volte le tempistiche dei ministeri romani, per questo ci sono spesso problemi. Siamo comunque riusciti a far fare i lavori nelle scuole, grazie a un accordo fatto con il Provveditorato delle Opere Pubbliche dello Stato che ha effettuato già i lavori in quanto i soldi devono arrivare dallo Stato, dal Ministero, c'era un'urgenza di mettere in sicurezza perché anche lì le scuole, essendo datate, hanno sempre ogni anno bisogno di interventi continui di manutenzione, c'erano da mettere in sicurezza le scuole. Sono stati fatti i lavori e il Provveditorato delle Opere Pubbliche li ha fatti ed è in attesa di avere i soldi dallo Stato. Quindi sono ancora in attesa di erogazione, ma i lavori siamo riusciti nonostante tutto a farli.

Abbiamo poi, come avevo già detto prima, il decreto dell'8‰, quello ne abbiamo già parlato. (dall'aula si replica fuori campo voce) Il decreto, poi c'è un'altra

PRESIDENTE

Scusate, scusate. Non fuori microfono. Neanche tu.

SINDACO

La cinque, decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

PRESIDENTE

Aspetta un attimo.

SINDACO

Presidente, qui c'è gente che mi interrompe posso parlare, se no posso anche finire.

PRESIDENTE

Scusi, Consigliere Patella, è stata fatta un'interrogazione al Sindaco (dall'aula si replica fuori campo voce)

SINDACO

Cercherò di essere più breve e riassumere, però, se l'interrogazione chiedeva queste cose, io cerco di rispondere. Poi dopo, se non vi va bene che rispondo. Allora, se non rispondo

PRESIDENTE

Consigliere Patella, non mi faccia, non la devo chiamare.

SINDACO

Non va bene perché non rispondo. Se rispondo, non va bene perché sono troppo lungo nella risposta. Se non sono lungo nella risposta,

CONSIGLIERE PATELLA

Non va bene violare il regolamento.

SINDACO

Allora la risposta non è stata fatta bene. Allora, bisogna che qualcuno si decida, ecco.

CONSIGLIERE PATELLA

Lei deve rispondere dentro il tempo.

SINDACO

Se posso rispondere.

PRESIDENTE

Non parli fuori microfono.

CONSIGLIERE PATELLA

Sono a microfono, Presidente.

SINDACO

Avrei già finito, però se vuole fare una polemica sterile e inutile, perché dà fastidio sentire che sono arrivati dei soldi. Si vede che gli dà fastidio. Non lo so, ecco. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora ho quasi finito.

PRESIDENTE

Do due minuti al Sindaco per finire.

SINDACO

Il 5, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, 10 febbraio 2010 "attrezzature per il controllo del territorio, traffico e sicurezza", 80.000 Euro. Allora, questa è una cosa da dire e quindi. 80.000 Euro che sono arrivati, noi avevamo chiesto al Ministero, questo era un decreto del 10 febbraio 2010, ci dovevano dare questi soldi, ce li hanno dati alla fine del 2012, quando noi abbiamo chiesto alla fine del 2012: non dateceli alla fine del 2012, non dateci alla fine dell'anno quei soldi che ci dovevate dal 2010 perché se no c'è il rischio che il Patto di Stabilità ce li blocca. Quando ce li hanno dati? Il 20/12/2012 e il

Patto di Stabilità dice che i soldi incassati in un anno, non si possono spendere se non in quell'anno lì. Quindi noi abbiamo ricevuto dei soldi il 20 dicembre e non li abbiamo potuti spendere, ovviamente dal 20 dicembre al 31 dicembre per mettere delle telecamere per la sicurezza del territorio. Adesso ci ritroviamo 80.000 Euro e lo Stato ci dice: "Non li puoi usare perché tu li hai ricevuti nel 2012, adesso sei nel 2013". Questa è la follia dello Stato italiano nei confronti degli Enti locali, che addirittura ti dà un contributo e poi ti dice che non lo puoi usare perché te lo ha dato alla fine dell'anno. È una cosa vergognosa.

Un altro contributo è quello del Ministero dell'Economia e delle Finanze 20 dicembre 2010, "intervento di manutenzione straordinaria all'Istituto Comprensivo delle scuole", arrivato 19/11/2012. Questo siamo riusciti a farlo, anche qui però ci ha dato problemi con il Patto di Stabilità, per il tetto della scuola elementare, lavori fatti, già finiti perché c'erano le solite infiltrazioni che poi, la struttura è vecchia.

E l'ultimo è Ministero Infrastrutture e dei Trasporti, così poi ho finito, abbiamo ottenuto con Decreto del 3 ottobre 2012, 110.000 Euro per la scuola materna comunale di via Trieste e 90.000 scuola materna di via Gramsci e siamo ancora in attesa di erogazione. Chissà mai quando arriveranno questi soldi. Forse tra 5 o 6 anni arriveranno.

Ecco, il totale fa 1.357.504 di contributi, non finanziamenti, sono contributi a fondo perduto, non è che dobbiamo ridarli, non sono finanziamenti e poi devi ridarli. Incassati 957.661, lavori fatti per 200.000 in più perché ci sono quei 200.000 che non abbiamo incassato, ma i lavori sono stati fatti lo stesso grazie al Provveditorato alle Opere Pubbliche. Ecco, questo è il totale di tutto. Mi dispiace questa polemica, però mi sembra di essere stato abbastanza preciso visto che la domanda era specifica.

PRESIDENTE

Grazie, signor Sindaco. La domanda richiedeva una risposta lunga e il Sindaco ha sforato i tempi. Comunque, grazie. Do la parola al Consigliere Novelli. Volevo dire solo una cosa. Volevo chiedere a tutti, per cortesia, di non parlare fuori microfono. Grazie. No in generale, mi giro.

CONSIGLIERE NOVELLI

Okay, riprendo la parola per dichiarare che sono abbastanza soddisfatto della risposta del Sindaco, nel senso che era esattamente quello che volevo ottenere, anche se i tempi sono ormai più che maturi nel senso che abbiamo già approvato il bilancio di previsione. Chiederei al Sindaco se poi mi può consegnare la risposta scritta, in modo tale che ho anche modo poi di verificare i singoli capitoli.

Allora, questa interrogazione non nasce a caso, nel senso che non è che una mattina volevo fare un'interrogazione su questa cosa. Questa interrogazione nasce perché? Perché continuamente si parla di questi famosi soldi, che poi agli effetti non sono neanche tanti, perché se pensiamo che per le case di via Michelangelo il Comune di Cassina de' Pecchi ha ottenuto 900.000 Euro di contributo dalla Regione per una singola cosa, siamo lì, senza avere nessun Deputato perché Patella non era Deputato, mi sembra. (dall'aula si replica fuori campo voce) Okay. Quindi, nel senso che, a mio avviso continuare ad andare a parlare di questa cosa, soprattutto in una campagna elettorale in cui il nostro Sindaco D'Amico era anche candidato, dava un po' il senso che fosse quella campagna elettorale per dire sostanzialmente: se mi rieleggete, riceverete altri soldi", cosa che io personalmente ho trovato inelegante.

Infatti se vedete, la mia interrogazione è proprio all'indomani di quelle elezioni.

La cosa che invece ci tenevo a dire è che il vero dramma di questi soldi è che, parte di questi soldi e quelli che poi sono transitati tramite il Provveditorato, e lo ricordo che in quella fase, quando abbiamo dato il lavoro al Provveditorato, le opere per la scuola media sono passate da 150.000 a 200.000, proprio in quella fase lì. Quindi, tra virgolette, non è stato gratis, poi non so se è dovuto al fatto che abbiamo fatto fare più opere o semplicemente che, comunque su questa cosa qua, in quella fase le opere per la scuola media erano state preventivate a 150, sono diventate 200 quando l'operazione è passata in mano al Provveditorato. La cosa invece che io volevo rilevare, che poi sono riuscito a rilevare da solo quando ho avuto in mano il bilancio di previsione è che gli altri 200.000 Euro, quelli che oggi sono 110 più 90, sono dei soldi che sono in ballo dal bilancio di previsione del 2011. Ora, ogni anno questi soldi vengono messi a bilancio, portati fino all'ultimo assestamento compreso e poi cancellati, sei mesi dopo, in fase di consuntivazione. Questi soldi vengono messi, ve lo dico

velocemente, sono stati messi nel 2011 sul capitolo 10-66 per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, poi stornati. Sono stati messi poi nel 10-629 per la sicurezza delle scuole materne e poi stornati. Sono stati messi nel 2013, sono stati di nuovo cancellati e sono stati adesso messi in parte per le scuole materne, per una scuola materna e in parte per l'altra.

Quindi, quello che sta venendo fuori è che parte di questi soldi insomma, come diceva ancora il Sindaco, sono soldi che sono stati stanziati sulla carta, ma che effettivamente non sono mai arrivati. Quindi, anche continuare a stressare questa cosa, del fatto che un parlamentare porta i soldi al suo Comune e quant'altro, è un po' spiacevole, soprattutto non tanto perché è una diatriba tra me e D'Amico che io dico che è una cosa non tanto bella e lui dice invece che è una cosa bellissima, ma perché l'articolo 66 della nostra Costituzione recita: ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato. Quindi è spiacevole, no, che chi ha il Deputato ha i soldi e chi non ha il Deputato non ha i soldi, perché oggi, ieri ce l'avevamo noi, oggi ce l'avrà qualcun altro e qualcun altro sta godendo dei soldi che sono anche nostri. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Novelli. Passiamo alle interrogazioni urgenti presentate dal Consigliere Patella. Le verrà fornita risposta scritta dall'Assessore Maggio, dico bene?

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, no, io vorrei una risposta adesso, anche orale. Non ho chiesto risposta scritta.

PRESIDENTE

Sì, ma se l'Assessore Maggio sostiene di volerle dare una risposta scritta, evidentemente non ha i...

CONSIGLIERE PATELLA

Presidente, lei è stata delegata dall'Assessore Maggio per parlare in sua vece? Non so.

PRESIDENTE

No, no. Se vuole do la parola. Assolutamente. Io avevo interpretato questo, però io do la parola all'Assessore Maggio a questo punto.

CONSIGLIERE PATELLA

Okay, io comunque qualsiasi sia la risposta che darà l'Assessore Maggio, chiederò la replica. Grazie.

PRESIDENTE

La replica. Do la parola all'Assessore Maggio.

CONSIGLIERE PATELLA

Quindi. Interrogazione

PRESIDENTE

Scusate, ho sbagliato. Do la parola al Sindaco D'Amico sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE PATELLA

Ma, veramente avevamo già iniziato un punto, ricordo che c'è stata una situazione esattamente identica tempo fa e mi è stato impedito.

PRESIDENTE

Perché era assente, quindi. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Egregio Assessore Maggio, con la presente le chiedo gentilmente quali siano i programmi e gli obiettivi, le principali azioni e i più significativi interventi sul territorio, stabiliti per i servizi di educazione di strada che dipende dal suo assessorato dal giorno 1 luglio al giorno 31/12/2013. Cordiali saluti.

Penso che lei mi possa dare una risposta almeno sulle principali. Avrà un minimo di senso di quello che sta facendo. Quindi, non aspetto un'interrogazione scritta. Cominci a rispondere. Poi se mi vuole scrivere anche, sa dove abito, mi può scrivere una bella lettera. Però, intanto incominci a rispondere, per favore.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Patella. Do la parola all'Assessore Maggio.

ASSESSORE MAGGIO

Ma, innanzitutto buonasera. Ringrazio il Consigliere Patella della domanda che ha fatto. È un'interrogazione assolutamente interessante e offrirà modo all'Assessore di elencare anche le attività che nella fase estiva seppur ridotte, e questo è anche noto, è una la questione nota, seppur ridotte anche Educativa di Strada offrirà al paese nella fase estiva.

Ho necessità di confrontarmi con gli uffici perché proprio in questi giorni c'è una stata una, negli scorsi giorni c'è stata una calendarizzazione di tutte le attività che il servizio sta offrendo, che ovviamente, come Patella ha già avuto modo di sottolineare in diverse occasioni, ha subito una significativa riduzione, possiamo dire significativa riduzione in termini economici, dei capitoli di spesa. L'Assessorato Politiche Giovanili sostanzialmente ha offerto diverse soddisfazioni all'Amministrazione, a tutta l'Amministrazione, a prescindere dai colori perché è una cosa che va avanti dal '90, mi sembra '92, comunque con Educativa di Strada e il C.A.G., Centro Aggregazione Giovanile. I ragazzi che frequentano il C.A.G. sono, diciamo, attivi e hanno, proprio recentemente, vinto anche un premio per un cortometraggio sulla violenza sulle donne, un tema veramente importante, hanno fatto un cortometraggio e hanno vinto, con tutta la provincia. Sono arrivati secondi, in tutta la Provincia, primo Cernusco. Quindi. Va beh, l'Amministrazione ha avuto modo di complimentarsi con i ragazzi attraverso una lettera che abbiamo fatto pervenire ai ragazzi del C.A.G., ringraziando. Il Centro di Aggregazione Giovanile, purtroppo questo Patella già l'ha individuato anche in fase di bilancio, ha subito una riduzione. Purtroppo, quando c'è una riduzione di tutti i capitoli di spesa, anche su quelli delle politiche giovanili hanno subito questa riduzione con la quale ci

siamo dovuti confrontare e il numero delle ore e immagino che poi il significato. Scusi, Patella, io sto rispondendo a lei. (dall'aula si replica fuori capo voce) No siccome. No, ho capito. È vero che le orecchie sono due e con una ascolta Novelli e una me, però siccome la domanda l'ha fatta a me, se gentilmente mi dà la priorità rispetto a Novelli che dirà cose più importanti di me, ma non sono attinenti. Le stavo appunto dicendo, Patella, adesso che mi ascolta, che lei ha fatto bene a fare questa domanda e capisco anche da dove arriva, perché (dall'aula si replica fuori campo voce) Patella fa la domanda perché sicuramente, ma è visibile, basta vedere i bilanci, cioè non è un segreto, che qualche capitolo relativo alle politiche giovanili, assessorato quindi a me conferito, ha subito delle significative riduzioni. Quindi Patella probabilmente insospettito di queste riduzioni di numeri, vuole capire che cosa si è andato a inficiare nell'attività degli educatori.

Noi, insieme alla Dottoressa Tarantini, che ovviamente è sempre stata di grande disponibilità, ovviamente stiamo cercando di calibrare con gli educatori e il coordinatore Acampora, stiamo cercando di calibrare le attività, confrontarci con queste riduzioni che sono frutto non di una politica locale, ma una politica generale. Dove riduzioni sono state in tutti i comparti, e che anche le politiche giovanili purtroppo hanno dovuto fare conto con questo disagio. Vedremo un pochettino adesso di calibrare le attività e in questi giorni proprio stiamo terminando questo lavoro, cercando di mantenere un livello che sia il più possibile accettabile, seppur ridotto e speriamo che i disagi siano minori possibili. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Maggio. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Dunque, dalle sue risposte emergono due dati essenziali: primo che lei sulla Educativa di Strada ha riferito zero azioni, zero programmi, zero obiettivi. Non ha riferito nulla sulla Educativa di Strada, zero.

Secondo, che lei è consapevole che nel suo settore ci sono tagli. Tagli.

Allora, le voglio riferire qualcosa che forse lei non sa. È in corso una riorganizzazione tale per cui c'è il rischio che

l'Educativa di Strada chiuda. Lei non l'ha detto però. C'è il rischio che chiuda. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, no. A Cassina de' Pecchi, c'è il rischio che chiuda, che, siccome lei si è concentrato molto sul C.A.G., che forse ci sia una riduzione del personale sulla Educativa di Strada e che il personale rimanente venga aggregato al servizio interno al C.A.G., per cui l'Educativa di Strada cessi di funzionare da qui alla fine dell'anno. Quindi questa è un'emergenza delle politiche giovanili, altro che si cercherà di fare il possibile. Qua si sta mortificando un servizio che le è stato consegnato come un fiore all'occhiello di questa Amministrazione. Le voglio fare un ragionamento un po' più largo, sperando e credendo che lei sia in grado di coglierlo, ma mi sembra che si sia indirizzato nella politica del tutto opposta.

Quando lei ha preso l'incarico, era presente un servizio giovanile con un C.A.G. con educatori interni, due educatori interni e l'Educativa di Strada con educatori ovviamente esterni, fortemente raccordati tra di loro e che avevano fatto nascere da poco un'associazione che avrebbe dovuto, a sua volta, raccordarsi fortemente coi servizi. Per quale ragione? Perché l'associazione giovanile di giovani tra i venti e trent'anni avrebbe dovuto essere accompagnata dai servizi per creare politiche innovative di partecipazione giovanile. Lei ha completamente separato le due cose, mortificando il servizio, tagliandolo fino dai primi anni, e finanziando direttamente l'associazione. L'associazione ha realizzato una festa sabato scorso. Io sentito, non so quanto fondate, potrebbero essere infondate, voci di interventi del Pronto Intervento. Io, quello che mi domando è in che modo l'associazione che sicuramente ha dei compiti, svolge delle funzioni meritevoli su altre cose dentro il territorio, cito il palio, ma in che modo, in generale, ci sia un accompagnamento da parte dei servizi nei confronti dell'associazione giovanile, perché così possono uscire cose fatte bene a tutto tondo. Temo invece che con un taglio drastico ai servizi e un finanziamento diretto soltanto all'associazione, non su tutto ovviamente, ma giovani pur molto meritevoli, su alcune cose, come tutti i giovani, possono sbagliare perché non assistiti dal servizio. Questo mi sembra il punto debole enorme del suo Assessorato alle Politiche Giovanili e su questo io le chiedo, magari ci confronteremo nei prossimi Consigli Comunali, di rimediare. Anche, se vuole, ci possiamo trovare per ragionare insieme sulle politiche giovanili, perché io ragiono in modo propositivo, e lei questo lo sa. Ma oggi devo purtroppo constatare un dato fortemente negativo che arriva alla probabile chiusura di un servizio.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Patella. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora do la parola al Sindaco per il richiamo al regolamento. Giusto?

SINDACO

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE

Sull'ordine dei lavori.

SINDACO

Allora io ho visto, visto che il Consigliere Patella prima era tanto ligio a ricordarmi che nella mia risposta dovevo essere più breve eccetera, eccetera, eccetera. Poi, però, io vedo che il regolamento, "si inserisce quindi all'ordine del giorno un'interrogazione, ma, che è chiamata interrogazione urgente, che dovrebbe essere fatta per fatti o avvenimenti intercorsi tra quand'era già convocato il Consiglio Comunale e quando ormai non si potevano più presentare interrogazioni in modo formale per questo Consiglio e il Consiglio. Quindi, di solito interpreto che questo avviene quando succede qualcosa che, non so, un incidente, un crollo di una struttura comunale, un qualche evento particolare. Qua invece l'interrogazione chiede gli eventi stabiliti per il servizio Educativa di Strada per tutti i prossimi sei mesi, allora dal primo luglio al 31/12.

Questa è una tipica interrogazione che si fa a un membro della Giunta che non ha nessun tipo di urgenza. Chiedi la programmazione di un servizio che tu sai che c'è e quindi la puoi chiedere anche un mese fa, puoi chiedere la programmazione per i prossimi sei mesi di un servizio. La puoi fare e la fai poi nel Consiglio successivo, cioè io non ci ho visto niente di urgenza. Perché, se noi prendiamo la prassi di ammettere qualsiasi tipo di interrogazione d'urgenza, si stravolge il regolamento e soprattutto un'interrogazione fatta d'urgenza che non è stata messa a conoscenza dell'Assessore competente in precedenza, non gli ha dato la possibilità di prepararsi e quindi è come un chiedere qualcosa, sapendo già che magari l'altra persona non è preparata e quindi non può dare una risposta precisa. Questo,

secondo me, deve essere veramente limitato casi molto particolari. Non so, è crollato un pezzo del torrione ieri sera. Interrogazione: cos'è successo. Ecco una cosa del genere. Il torrione per fortuna lo abbiamo già messo in sicurezza, lo stanno costruendo, non può succedere più. Però, io ritengo che un'interrogazione d'urgenza sia una cosa di questo tipo. Ecco volevo appunto dirlo perché è giusto che rimanga a verbale questa mia affermazione.

PRESIDENTE

Grazie, Signor Sindaco. Per che cosa Consigliere?

CONSIGLIERE PATELLA

Per il richiamo al regolamento.

PRESIDENTE

C'era prima.

CONSIGLIERE PATELLA

No, ma devo rispondere al Sindaco, cioè mi faccia cortesemente interloquire direttamente con...

PRESIDENTE

Do la parola al Consigliere Corleo, poi la do anche a lei.

CONSIGLIERE PATELLA

Va be'.

CONSIGLIERE CORLEO

Buonasera a tutti. Allora, una parte del mio intervento l'ha fatta praticamente il Sindaco perché quella di Patella sicuramente non può essere considerata una interrogazione urgente, perché non riguarda assolutamente fatti sopravvenuti o di cui l'interrogante sia venuto a conoscenza dopo la scadenza del termine per presentare le interrogazioni ordinarie. Per cui è stata un po' trattata, ma era chiaramente una interrogazione non

urgente e come tale inammissibile. Si è trattata a mio giudizio in maniera errata.

L'altra cosa che voglio fare è ricordare cosa prevede l'articolo 47 del regolamento, al comma 7, lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze non potrà occupare più di un'ora per ogni seduta consiliare. Sono 10.20, abbiamo iniziato con le interrogazioni e le interpellanze alle 9.20, per cui chiedo al Presidente di procedere immediatamente alla trattazione del punto tre all'ordine del giorno e secondo il regolamento di rinviare, "il Presidente rinvia quelle rimaste alla successiva seduta del Consiglio Comunale". Mi pare che non ce ne sono più, ma se ce ne dovessero essere altre devono essere rinviate, secondo il regolamento, alla prossima seduta del Consiglio Comunale. Chiedo eventualmente che questa cosa venga messa ai voti da parte di tutti i Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Corleo. Do la parola al Consigliere Patella per una precisazione. Giusto?

CONSIGLIERE PATELLA

Certo. Allora, per un chiarimento vorrei chiarire al Sindaco e al Consigliere Corleo che cosa dice il regolamento. Dice: comma 3, qualora l'interrogazione riguardi fatti sopravvenuti o di cui l'interrogante sia venuto a conoscenza dopo il termine di cui al comma precedente.

Questo definisce l'urgenza. Io l'ho saputo dopo. Ritengo questo un problema rilevante. (dall'aula si replica fuori campo voce) C'è scritto così. Lei non è che si possa inventare il regolamento. C'è scritto: "qualora l'interrogazione riguardi fatti sopravvenuti o di cui l'interrogante sia venuto a conoscenza dopo il termine di cui al comma precedente". Il fatto che ci fosse un taglio io l'ho saputo dopo, e su questo ho fatto l'interrogazione. Mi dispiace, ma lei si sta sbagliando. Primo. Se poi per lei è urgente solo il crollo del torrione, io condivido che sarebbe urgente il crollo del torrione. Per lei non è urgente il taglio all'Educativa di Strada, al fatto che l'Educativa di Strada probabilmente venga sospesa, ha altre priorità. Ma io penso che per me e credo anche per l'Assessore Maggio sia urgente parlare di questa cosa. Tant'è vero che l'Assessore Maggio ha risposto. Sindaco, lei si deve sintonizzare di più con i problemi del paese e con ciò che l'opposizione le suggerisce. Ovviamente,

relativamente alla proposta fatta da Corleo, bisogna tener conto che il Sindaco ha molto ecceduto il suo tempo e per questo siamo andati oltre l'ora.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Patella. (dall'aula si replica fuori campo voce) Do la parola a Marcello Novelli per l'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE NOVELLI

Sì, solo per dire che anch'io ho presentato qualche giorno fa, o meglio due giorni fa, un'interrogazione urgente che come quella precedente è un'interrogazione con risposta scritta, quindi non ha bisogno che ci sia risposta in questo Consiglio Comunale. L'ho ripresentata in questo Consiglio Comunale solo perché non l'ho vista nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale di martedì prossimo. E dato che l'interrogazione è urgente, riguarda il PGT e riguarda fatti sopravvenuti dopo la convocazione di questo e anche del prossimo Consiglio Comunale, ho chiesto di avere risposta scritta coi documenti lì elencati, entro la data del prossimo Consiglio Comunale, quindi entro martedì prossimo. Chiedo anche un'altra cortesia, se fosse possibile questa risposta scritta inoltrarla anche a tutti gli altri Consiglieri, perché credo che sia una cosa che interessa tutti quanti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Novelli. Quindi la consegno alla Segretaria che farà in modo.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 3 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 LUGLIO 2013

LETTURA E APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE.

PRESIDENTE

Allora, passiamo, punto 3: lettura e approvazione verbale seduta precedente.

Andrà rinviato al prossimo Consiglio Comunale.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 4 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 LUGLIO 2013

GESTIONE DEL SERVIZIO DI TESORERIA COMUNALE PER IL QUINQUENNIO 2013 2018

PRESIDENTE

Quattro: gestione del Servizio di Tesoreria comunale per il quinquennio 2013-2018.

Do la parola all'Assessore Abbenda.

ASSESSORE ABBENDA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Allora, come voi sapete, la legge impone ad alcune categorie di Enti, tra cui appunto i Comuni, di avvalersi di un Servizio di Tesoreria il quale comprende tutte le operazioni di riscossione e di pagamento che vengono disposte dall'Ente attraverso ordinativi finanziari aventi precisi requisiti formali. Questi sono i mandati di pagamento e le reversali di incasso. Il nostro Servizio di Tesoreria attualmente affidato alla Banca Popolare di Milano con sede a Cassina de' Pecchi, in via Roma 55, è in scadenza il prossimo 30 settembre 2013.

È necessario quindi approvare in questa seduta l'allegata bozza di convenzione per poter avviare conseguentemente le procedure di gara per l'individuazione del nuovo istituto, demandando al responsabile del servizio preposto tutti gli adempimenti necessari all'esecuzione della detta gara.

La bozza della convenzione è una bozza standard, cioè l'abbiamo, anzi l'avete perché io non c'ero, approvata in passato diverse altre volte.

Per motivi tecnici contabili, si intende prorogare fino alla fine dell'attuale esercizio la convenzione con la Banca Popolare di Milano, così da far decorrere la nuova convenzione non dal settembre del 2013, come è in scadenza, ma dal 1° gennaio del 2014 fino al 31/12 del 2019. Quando parlo di "motivi tecnici contabili", intendo che non è opportuno fare una chiusura contabile a settembre e poi ripetere la stessa procedura a dicembre, in quanto il subentro di una nuova tesoreria prevede

una verifica straordinaria di cassa con particolari procedure contabili e verifiche da parte del revisore dei conti e della Corte dei Conti. Pertanto è più opportuno far coincidere il tutto con la fine dell'anno solare con un'unica verifica di fine anno e iniziare il nuovo rapporto con la nuova tesoreria dal 1° gennaio del 2014. Non ci sarebbero tra l'altro neanche i tempi tecnici, penso, per far partire tutto da settembre. Quindi sarebbe una complicazione, probabilmente non abbiamo i tempi, le procedure di revisione straordinaria per la chiusura sarebbero complesse e è molto più facile, più pulito, più lineare far partire tutto da gennaio del 2014 per 5 anni. Io ho finito.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Abbenda.

ASSESSORE ABBENDA

Se ci sono domande.

PRESIDENTE

Qualcuno che vuole porre qualche domanda? Nessuno.

Allora, passiamo al voto. Chi è favorevole alzi la mano. Sedici.

Quindi. Perché due sono usciti: Maggio e Corleo. Maggio e Corleo sono usciti momentaneamente.

Quindi il punto viene approvato.

(dall'aula si replica fuori campo voce) No, va bene così, grazie.

Allora, immediata eseguibilità. Chi è favorevole alzi la mano. Allora, 16 come prima.

Allora, il punto è approvato e c'è anche l'immediata eseguibilità.

Devo fare una rettifica al punto 3. Vi comunico che viene ritirato il punto perché non è arrivata la trascrizione. Prima mi ero espressa male. Grazie.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 5 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 LUGLIO 2013

INDIVIDUAZIONE ORGANI COLLEGIALI INDISPENSABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI FINI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

PRESIDENTE

Allora, punto 5: individuazione organi collegiali indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali del Comune.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Sì, molto breve. Si deve riconfermare o meno la presenza delle commissioni, quelle che sono di competenza di Consiglio e quindi attualmente c'è la Commissione Bilancio, Commissione Urbanistica, Commissione Patrimonio e Demanio, Commissione Elettorale Comunale, Commissione per le Garanzie Statutarie, Commissione per la modifica dello statuto del Comune di Cassina De' Pecchi e del regolamento del Consiglio Comunale. Le prime quattro hanno il gettone di presenza, le ultime due no. Ecco. Si propone di rinnovarle tutte.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Qualcuno ha qualcosa da. Nessun intervento? Quindi passiamo alla votazione.

Chi è favorevole, alzi la mano. Allora 15.

Contrari? Nessuno.

Astenuto? Uno, Novelli.

Immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Gli stessi di prima.

Contrari? Nessuno.

Astenuto? Uno. Sempre Novelli.

COMUNE DI CASSINA DE' PECCHI

PUNTO N. 6 O.d.G. CONSIGLIO COMUNALE DEL 5 LUGLIO 2013

CEM AMBIENTE S.p.A. – PRESA D'ATTO CONCLUSIONE FASE ISTRUTTORIA ED APPROVAZIONE PROPOSTA DI REVISIONE STATUTARIA IN ATTUAZIONE AL DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 4, DEL D.L. N. 95/2012, CONVERTITO DALLA L. N. 135/2012. – MODIFICHE DEGLI ARTT. 6, 7, 8 *quater*, 8 *quinquies*, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 20, 22 e 23 ED INSERIMENTO DEGLI ARTT. 21 *bis* e *ter*. PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI.

PRESIDENTE

Allora punto 6: CEM Ambiente S.p.A., è una presa d'atto. Allora. Presa d'atto conclusione fase istruttoria ed approvazione proposta di revisione statutaria in attuazione al disposto di cui all'art. 4, del Decreto Legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012. Modifiche degli articoli 6, 7, 8 *quater*, 8 *quinquies*, 9, 10, 11, 12, 15, 16, 17, 20, 22 e 23 ed inserimento degli articoli 21 *bis* e *ter*. Provvedimenti conseguenti.

Do la parola all'Assessore Calabretta.

ASSESSORE CALABRETTA

Buonasera a tutti. Come già anticipato dal Presidente, quindi non è altro che una presa d'atto. La società CEM Ambiente, con comunicazione pervenuta agli uffici in data 10 giugno 2013, ha reso noto la volontà di adeguarsi ai recenti dispositivi di legge in materia di controllo di contenimento della spesa pubblica della società partecipata col Decreto di Legge 95/2012, convertito in legge 135/2013, la cosiddetta "spending review". Per quanto sopra, occorre che il Comune di Cassina de' Pecchi recepisca tale modifica dello statuto della società CEM Ambiente, mediante l'approvazione di una apposita delibera di Consiglio Comunale, in quanto socio della stessa società pubblica. I punti principali di tale modifica per l'adeguamento della vigente legge in materia di controllo e mantenimento della spesa pubblica sono i seguenti: modifica del numero di amministratori. La cosiddetta "spending review" prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di amministratori non superiore a tre o in alternativa sia consentita la nomina di un amministratore unico, nel caso di deliberazione

dell'assemblea a maggioranza assoluta delle azioni in essa rappresentate. A tal proposito, il Consiglio di Amministrazione della società CEM Ambiente subirà una modifica del numero dei componenti, attualmente pari a cinque, nei termini sopra indicati.

In particolare, l'assemblea degli azionisti in seduta ordinaria del 6/5/2013 ha proposto la nomina di un organo monocratico che è l'amministratore unico. L'istituzione di un comitato di controllo dell'amministratore unico, della cosiddetta "spending review", prevede l'istituzione di un comitato di controllo unico il quale ha la funzione di controllo analogo e congiunto alla gestione dei servizi oggetti di affidamento diretto da parte degli Enti pubblici territoriali.

Il comitato ha la funzione di vigilanza in merito all'attuazione degli indirizzi strategici, obiettivi, piani, priorità della società, al fine dell'esercizio di funzioni di indirizzo e controllo strategico del suddetto comitato. Il Consiglio di Amministrazione o, in alternativa, l'Amministratore unico sottopone a preventivo parere del comitato in rappresentanza di tutti i soci gli atti relativi a: andamento economico patrimoniale, aziendale su base semestrale; orientamento generale sulla politica e gestione aziendale e adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento per il proseguimento dell'oggetto sociale; programmi d'investimento per lo svolgimento dei servizi affidati e programmi di acquisto e alienazione di immobili e di diritti reali su immobili, ovvero implementi la costituzione di garanzia sugli immobili. Inoltre, il numero dei componenti del comitato di controllo sarà composto da sette Sindaci nominati in funzione della rappresentatività territoriale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Calabretta. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Dunque, Presidente, grazie. Io fino adesso non sono mai mancato da nessun Consiglio Comunale, penso neanche nella precedente Amministrazione. Diciamo essendoci soltanto tre punti e avendo alcuni impegni piuttosto gravosi la tentazione veniva, ma io sono venuto apposta per votare contro a questo punto. L'avrei fatto volentieri l'altra volta, ma è stato impossibile visto quello che è successo. Ma io invito tutti a fare

un ragionamento, perché di solito quando si parla di CEM, di CAP, di piano di zona eccetera, cioè di organismi o aziende di cui il Comune, tra virgolette, è socio, in questo caso è letteralmente, in altri non è realmente socio ma, diciamo, è partner, si dice è una presa d'atto. È una presa d'atto, si dice così. Lo fanno tutti i Comuni, dobbiamo soltanto modificare, eccetera, eccetera.

La domanda però è questa: com'è possibile che un Consiglio Comunale che è eletto dalla cittadinanza prenda atto di ciò che viene deciso in luoghi non elettivi. Questa è la domanda. Allora se venisse dalla Regione, venisse dalla Provincia, venisse dal Governo nazionale, potrei capire questo ragionamento. Invece qui, chi ha proposto? Sotto quale controllo, in quale trasparenza? Cerchiamo di essere più precisi. Il CEM, il CAP, sono delle aziende. Queste aziende sono a totale partecipazione pubblica. Questa espressione dovrebbe garantire le istituzioni pubbliche, ma in realtà sappiamo che queste aziende che gestiscono capitali immensi, molto più importanti e rilevanti di quelli dei singoli Comuni che le compongono, gestiscono i loro servizi attraverso appalti su cui gli organismi pubblici non hanno alcun controllo. Allora, chi controlla gli appalti dati ai privati. Noi non abbiamo grande capacità anche per un meccanismo fisiologico. Lo stesso meccanismo si visto, per esempio, negli affari della Bre.Be.Mi., negli affari, sembrano cose molto diverse, ma tutte funzionano con lo stesso meccanismo. Cioè, c'è un'assemblea dei Comuni a cui partecipa o un Assessore o un Consigliere delegato. Quante volte partecipano? Due volte l'anno? Quando arrivano lì, trafelati, in realtà con ancora nei pensieri, perché questo è quello che succede, con ancora nei pensieri i problemi del loro paese, arrivano lì, si informano, che cosa sta succedendo, che cosa c'è all'ordine del giorno? C'è questo e tutti votano. A volte succedere che qualcuno, casualmente, magari all'insaputa del Sindaco, non è il caso di questo Comune, ma era successo qualche tempo a un altro Comune, in cui io avevo apprezzato un Consigliere che aveva votato contro una delibera sul Parco Sud. Allora ho chiamato il Sindaco facendogli i complimenti e il Sindaco: "Ah, ha votato contro? Ma come?". Allora, questo è quello che succede purtroppo. Cioè, non c'è controllo delegato. La delega diventa talmente radicale che gli organismi pubblici non controllano.

Allora, noi non sappiamo esattamente come si sia originata questa modifica statutaria. Già sul CEM e su tutti questi organismi abbiamo difficoltà di controllo. Addirittura qua si propone di abrogare un consiglio di amministrazione per sostituirlo con un organo monocratico, meglio chiarito come

direttore generale. Allora, questo direttore generale diventa un plenipotenziario. Questo è quello che succede. Chi lo gestisce? Noi non abbiamo la capacità di gestirlo per come sono oggi i regolamenti, e per il fatto che questi organismi non sono elettivi. Io già sul CAP avevo chiesto dei chiarimenti, sugli appalti che diamo eccetera. Non mi sono stati mai dati. Probabilmente l'Amministrazione fa anche fatica ad averli questi dati, ma questo è gravissimo. Io avevo proposto sul CAP, ma lo stesso discorso vale su questo, addirittura che gli organismi di controllo del CAP diventassero elettivi. C'era capitato il regolamento, dicevo: propongo questo emendamento, cioè di fare. Chiaramente è una rivoluzione, ma sarebbe in linea con lo spirito dei referendum del 2011, in quel caso sul controllo dell'acqua, in questo caso sul controllo di un altro importantissimo servizio pubblico che è la gestione dei rifiuti.

Allora, noi oggi stiamo licenziando un atto che va in direzione assolutamente opposta. Non siamo obbligati. Pensateci. Già l'altra volta era stato detto, non da voi, ma, diciamo, dagli uffici che provengono anche dal CEM, era stato detto che era un atto urgente, invece abbiamo potuto rinviarlo. Io vi dico: rinviamo questo punto, facciamo qualcosa, diamo un segnale, anche agli altri Comuni e al CEM, che gli organismi democratici sono attenti. Quindi, io vi propongo o di votare contro, o se non ve la sentite, di rinviare in modo da scrivere insieme delle note perché siamo contrari a queste procedure antidemocratiche.

Non si può tagliare la democrazia perché è antieconomica. È un controsenso. Una democrazia prima di tutto dedica i soldi alla democrazia. Taglia altre cose, non può tagliare i soldi alla democrazia.

Questo lo vivete voi tutti i giorni come Assessori, perché anche dal prossimo, intanto vi sono state tagliate le indennità, e io non sono d'accordo con questa cosa, e poi, dal prossimo anno, il Consiglio Comunale sarà ridotto a 16 persone, la Giunta, non mi ricordo se a 3 o 4. Penso che sia una cosa assolutamente inadeguata a gestire un paese come Cassina De' Pecchi.

Questo in linea con questo spirito, non di taglio alle spese, ma di taglio alla democrazia. Chi viene favorito? Sicuramente le ditte appaltatrici non saranno sfavorite da questo nuovo tipo, da questa nuova modalità di gestione.

Quindi, vi chiedo o di votar contro o, se non ve la sentite, almeno di rinviare questo punto per poter fare un ragionamento e scrivere insieme delle note.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Patella. Può spegnere.

Vuole fare una replica, Assessore?

Passiamo alla votazione? Sì certo. A no, scusate. Io non vedo sempre, eh. Scusate. Allora, do la parola al Consigliere Chiesura. Mi scuso per non averlo visto.

CONSIGLIERE CHIESURA

Buonasera a tutti. Le osservazioni fatte dal Consigliere Patella sono assolutamente puntuali, di principio, nel senso che rispondono a una logica anche di buon senso, mi sembra, e quindi in questo senso sono condivisibili.

Il punto che però non mi è chiaro, e in questo senso non condivido, è che lui solleva un problema reale, cioè quello dice: "Va beh, ma questi già è difficile esercitare una funzione di controllo, se poi addirittura riduciamo il consiglio d'amministrazione, facendolo diventare un organismo monocratico, di male si va in peggio". Almeno, questa mi è sembrata la "ratio" dell'intervento. Il problema che mi chiedo è questo: ma perché? Allora, io che garanzia avevo, Ente, che nel momento in cui il consiglio d'amministrazione non era monocratico, in realtà, questa funzione di controllo venisse realmente esercitata? Basta vivere realtà aziendali di qualunque tipo, anche nell'ordine del privato, e ci si rende conto che non significa una garanzia il fatto che ci siano cinque poltrone occupate, piuttosto che quattro, piuttosto che due, piuttosto che una. Quindi, sollevando un problema vero, in realtà, non c'è la soluzione, a meno che non si vada a leggere, e quella è l'unica fonte che può dare soluzione al problema, sempre che sia occupata dalle persone giuste al posto giusto a far la cosa giusta, che è il Comitato di Controllo delle amministrazioni di questo tipo, in cui è specificato chi ci fa parte, che cosa sta lì a fare, quali sono i poteri che gli sono conferiti e che cosa gli viene proposto di fare.

E allora si vede che questo è un organismo composto da sette membri, scelti fra i Sindaci dei Comuni soci o Presidenti delle Province, titolari di partecipazione, sono eletti dall'assemblea dei soci. Allora l'organismo c'è. Come se c'è. E poi se c'è e funziona, chi se ne importa, in un certo senso, che nell'organismo di amministrazione siano seduti uno, due o tre. Diciamo una cosa: che se l'organismo funziona, il problema sarà

controllarne uno, se lì ne sta seduto uno, cinque se stanno seduti in cinque. Ma non sono quegli altri quattro che mi offrono la garanzia di, ma sono questi sette qui che mi offrono la garanzia di. A patto che, e che sono Sindaci ripeto dei Comuni soci o Presidenti delle Province titolari di partecipazione, e che vengono tutti eletti. Allora, a questo punto, il problema non è quanti e chi sta seduto là, ma chi sta seduto qua, nel Comitato per il Controllo dell'amministrazione a cui l'amministratore unico o il consiglio d'amministrazione deve sottoporre l'andamento economico patrimoniale aziendale su base semestrale, gli orientamenti sulla politica e gestione aziendale e adeguatezza dell'assetto organizzativo, programmi di investimento, programmi di acquisto, alienazioni di immobili, eccetera. Sono tutte cose molto precise che conferiscono dei poteri di controllo reali a patto che siano esercitati. Questo è il problema, non un altro il problema. Allora votare a favore, votare contro. Ripeto, il problema sollevato mi sembra pertinente e vero, ma assolutamente inessenziale alla luce delle osservazioni che ho cercato di fare. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Chiesura. Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Sì, grazie. Buonasera a tutti. Il capogruppo Chiesura per la prima volta aveva detto che mi gli era sembrata pertinente un'affermazione del capogruppo Patella, invece a mio avviso neppure questa volta è sembrata pertinente l'affermazione. E mi spiego meglio. Tutto il discorso che ha fatto il Consigliere Patella va bene, andrebbe bene, se ci trovassimo in un altro ambito dal punto di vista societario, ovvero in un ambito completamente diverso da quello di cui stiamo parlando, perché dobbiamo partire da un presupposto, che la CEM ambiente è una S.p.A.. È vero che è a capitale pubblico, ma è una Società per Azioni, quindi che è gestita secondo le norme di diritto civile, societario per cui quello che lei invoca come necessità di indirizzo da parte dei soci non può essere applicabile al caso concreto.

In particolare, questa delibera si chiama "presa d'atto" non perché noi siamo obbligati a votare quello che hanno deciso altri, ma perché stiamo esattamente parlando di due punti. Innanzitutto

si chiede, c'è stato un grosso dibattito per capire quale fosse la natura giuridica di questa società. Qui mancano nella cartella due documenti fondamentali, che non so perché non ci sono stati forniti. Primo, il parere della Corte dei Conti 531/2012 e secondo, la nota di commento del professor Ferrari, uno dei principali amministrativisti con studio a Pavia che hanno determinato, che cosa? Hanno chiarito definitivamente che la qualifica giuridica che possiamo attribuire alla CEM S.p.A. è quella di società operante nell'ambito dei servizi pubblici locali o società strumentali. Fatta questa premessa che serviva per capire se alla CEM si applicasse o meno il Decreto sulla cosiddetta "spending review" che, nell'ottica di risparmiare, ha completamente decapitato i plurimi consigli di amministrazioni di società create esclusivamente per trovare posti a "trombati" della politica e affini, e quindi ha deciso che anche la CEM S.p.A., dove sappiamo benissimo che il CdA era fatto con due posti a un partito, un posto a un altro partito eccetera, è rientrato tra, sulla base del parere della Corte dei Conti, tra queste società e quindi ha dovuto, "obtorto collo", perché preferivano, certo, tenersi un bel CdA con i posti da spartire, ha dovuto "obtorto collo", accettare che dal consiglio di amministrazione bello largo, si passasse a un amministratore unico, che non credo sia molto contento di avere su di sé un raggio di responsabilità che diventa quasi gigantesco.

A questo punto, fatte queste premesse, tutto questo eravamo obbligati a recepirlo perché la CEM S.p.A., come tutte le altre società a capitale pubblico rientranti nell'ambito di servizi pubblici locali, deve adeguarsi alla legge nazionale. Fatte queste premesse, c'è comunque la necessità da un lato e la possibilità dall'altro che chiaramente gli azionisti, scusate, non gli azionisti, i soci, va beh o gli azionisti, abbiano la possibilità di controllo.

Quindi, innanzitutto ricordiamo che esiste il collegio sindacale che non è lì a giocare, ma è lì a verificare che i nostri soldi siano spesi in maniera corretta e quindi a verificare preliminarmente i bilanci. In secondo luogo, c'è appunto quell'organo di cui parlava il Consigliere Chiesura che è il Comitato per l'indirizzo e il controllo delle amministrazioni, composto da sette membri, che sostanzialmente agisce come rappresentante degli azionisti. Quindi dice alla società: io voglio che tu vada in questa direzione, cioè investa per esempio in questo, piuttosto che in quello, che attui certe politiche societarie piuttosto che altre. Così funziona il diritto societario, così funzionano le S.p.A.. Non è che adesso arriva un Patella di turno o Consigliere Comunale e dice: "no, perché io preferisco

che la CEM sia una cooperativa in cui siamo tutti soci e andiamo là a farci un bel consiglio di amministrazione da 500 Comuni". Purtroppo o per fortuna non funziona così.

In secondo luogo, non capisco assolutamente cosa significhi il fatto che dice: "no, perché fa degli appalti eccetera". E allora? L'appalto non è un reato. Esiste una legge sugli appalti da un sacco di anni che prevede pesi e contrappesi rispetto alla gestione dei soldi pubblici. Se qualcuno commette dei reati, ci sono le Procure della Repubblica per seguire questo tipo di fatti. Per cui, io non capisco assolutamente un discorso di tipo che sostanzialmente non entra in nessun modo nella delibera, ma più in generale ci viene a proporre un diverso modo di intendere il business e di intendere la funzione della CEM. Per cui, sostanzialmente ribadisco, non è stato corretto non metterci nella cartellina questi pareri, però dalla delibera sembra capirsi esattamente quali sono state le conseguenze dei pareri stessi, soprattutto della Corte dei Conti. Quindi, credo che di fatto si tratta effettivamente di una presa d'atto, perché se la legge sulla "spending review" ha detto che da CdA con sette membri, si deve passare a amministratore unico e la CEM Ambiente ne fa parte, non capisco come un Comune che è azionista, possa opporsi a questo tipo di decisione. Ricordo che la "spending review" è il Decreto Legge 95 del 2012, poi convertito in legge con modifiche. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Giarda. Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Sì, ho visto che si è acceso un certo dibattito su questo punto, allora mi sento di intervenire anch'io perché ho sentito quello che ha detto il Consigliere Patella, Chiesura e Giarda sul dibattito dopo la relazione dell'Assessore, ma devo dire che ho trovato delle condivisioni su un po' tutti e tre gli interventi.

Su quello del Consigliere Patella, a livello generale, io condivido il fatto che non si può tagliare la democrazia. È vero, la democrazia ha dei costi, mettiamocelo in testa. Se ci fosse un dittatore unico che decide tutto lui, probabilmente i costi della politica sarebbero più bassi perché basterebbe pagare lui e avremmo finito, avremmo risparmiato, però non avremmo più democrazia. Quindi, è vero, la democrazia ha dei costi però è

anche vero che bisogna stare attenti che questi costi non diventino un peso enorme e, soprattutto, che non diventino, così, luogo di appetiti di persone che invece di pensare alla democrazia, pensano solo al loro interesse. Ecco, quindi c'è un bilanciamento. Lo Stato ha deciso di ridurre i costi della politica e ritengo che sia giusto in generale. Certamente, bisogna vedere e verificare se poi gli interventi sono in tutti i casi corretti o meno. A volte, tagliando si può anche tagliare male. È vero. Però l'intervento andava fatto. Quindi io non mi sento di criticare in modo così pesante il taglio dei costi della politica. Ci doveva essere, è stato giusto, credo, farlo, bisogna però avere il feedback. Cioè, io ritengo che sia giusto che dopo due o tre anni di applicazione di queste norme, alcuni anni di applicazione, sia giusto rivederle e dirsi: hanno sortito gli effetti sperati? Si è ridotta davvero la spesa? Sì. Ci sono stati problemi nella gestione poi delle attività? Sì o no, e a seconda del caso, migliorare.

In questa situazione, quindi questo è un concetto più generico, più generale. Nel caso delle partecipate, io devo dirvi che non sempre, e lo vedo partecipando alle riunioni, non sempre i Sindaci riescono a partecipare. Molto spesso, come diceva lei, delegano o un Assessore o un Consigliere.

Io vi dico che ho sempre cercato di essere presente alle riunioni di una delle società che ritengo fondamentali che sia quella del CAP, perché era importante che il Sindaco ci fosse e soprattutto perché, dopo la prima esperienza di queste riunioni, mi sono accorto che molto spesso è come dice lei. Arrivano lì, ognuno con la testa del suo Comune, cosa c'è da fare, sì votiamo e via e pochissimi prendevano la parola. Se lei invece vede le riunioni alle quali presenzio, io intervengo sempre, faccio sempre domande puntuali eccetera. L'ultima al CAP ho preteso che la "spending review" ci fosse anche per i vertici loro e volevo vedere i numeri, perché non erano stati ben chiari, eccetera.

Quindi, io ritengo che debbano essere prese più in considerazione dagli amministratori in generale. Parlo in generale, perché troppo spesso non sono prese troppo in considerazione, però e quindi quella parte di intervento la condivido anche, sul fatto che bisogna dargli più peso a queste, alle riunioni, alle assemblee. Dall'altro, però, credo che anche gli interventi successivi abbiano chiarito che qui siamo in una situazione dove, non è qua che abbiamo voce in capitolo. Voce in capitolo c'è se si decide: allora, alla prossima riunione, potremmo anche fare una riunione e decidere che il rappresentante del Comune di Cassina de' Pecchi la prossima

assemblea, andrà a fare determinate richieste o determinate affermazioni lì, che è il luogo dove vengono decise poi le cose.

Qui noi, è vero che ratifichiamo una cosa decisa in un'altra sede. È vero, ma lo dobbiamo fare a questo punto. Il Consigliere Giarda è stato molto chiaro su il dover andare avanti, con tutti i dubbi. E il dubbio più grosso vi dico che, secondo me, anche perché noi abbiamo una quota infinitesimale del (dall'aula si replica fuori campo voce), sì e poi ho finito. Il punto dolente è che noi abbiamo un contratto che abbiamo ereditato, questa Amministrazione ha ereditato un contratto col CEM fino al 2017. Questo è il punto, perché noi potremmo contrattare magari con qualcun altro, magari spuntare dei prezzi migliori sulla gestione dei rifiuti eccetera. Non lo possiamo fare perché siamo bloccati fino al 2017 con un contratto col CEM. Ecco. Questo è un tema importante. È stato fatto un contratto ritengo troppo lungo. L'amministrazione che è qua dal 2009 non ha potuto neanche fare niente perché si è trovata un contratto che dura al di là dell'Amministrazione. Ecco, io ritengo che su questo, invece, si dovrebbe andare molto più cauti, quando si fanno contratti. Magari non farli così lunghi, soprattutto per cose che magari in altri Comuni riescono, cambiando il gestore ad avere a un prezzo minore, vuol dire far pagare meno i cittadini. Comunque, chiudo perché credo che questo punto abbia già portato via troppo tempo quindi. I dubbi di tanti li capisco, non dico che non sono corretti, però in questo caso, credo che anche Giarda abbia chiarito che insomma bisogna andare avanti, perché anche rinviare non avrebbe un senso reale. Il senso è andare in Assemblea e dire le cose, cercare di convincere gli altri Sindaci presenti o gli altri Assessori presenti.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco D'Amico. Do la parola al Consigliere Patella.

CONSIGLIERE PATELLA

Grazie, Presidente. No, sto riflettendo un attimo sulle parole del Sindaco, perché lui ha avuto un tono molto cortese e io non voglio essere scortese, perché le sue proposte sono da prendere in considerazione, a parte la cortesia istituzionale e personale. Però, diciamo, di solito c'è un registro dato. Quando uno dice le cose come le ha dette il Sindaco, poi se uno dice: interessate questa proposta, approfondiamola". Io dico:

interessante questa proposta, però secondo me è anche piuttosto limitata. Io dico approfondiamola, va bene. Se lei vuole, Sindaco, possiamo preparare una mozione comune per impegnare tutti i delegati, tutti gli Assessori, Consiglieri delegati a questo tipo di organismo. Per altro ritengo anche interessante quello che lei dice che si possa cercare un'alternativa al CEM. No, perché non è un dogma che noi dobbiamo stare dentro. Quindi come in nessuno di questi organismi. (dall'aula si replica fuori campo voce) No, ho capito. Dico dopo il contratto. Mi sembra chiunque sia in Amministrazione dall'anno prossimo, che possa incominciare a ragionare anche con le opposizioni per avere altri gestori di questi servizi, magari migliori e magari più economici. Ecco, questo. Bisogna vedere se le alternative esistono.

Detto questo, però, io credo che questo ragionamento che io ho fatto, ma non perché è il mio ragionamento, ma perché il problema è rilevante, non vada sottovalutato. Cioè, noi assistiamo con questi organismi a sottrazioni di democrazia gigantesche sotto i nostri occhi, perché gestiscono servizi e capitali importantissimi e questa, purtroppo, potrà diventare la, tra virgolette, democrazia del futuro, cioè la democrazia in appalto, in cui noi non controlliamo nulla. Ma noi siamo qui chiamati al voto. Se noi dobbiamo votare significa, Consigliere Giarda, significa che possiamo dire sì o possiamo dire no. Quindi, possiamo esercitare la nostra volontà. Non confondiamoci su questa cosa. Allora, io intanto ringrazio il consigliere Chiesura perché ha riferito correttamente il mio pensiero. Volevo chiedere la parola per fatto personale per dire che aveva riferito correttamente. Però, secondo me, diciamo il ragionamento va fatto. Cioè, non c'è nessun pensatore politico che sostenga che quando si riducano di numero gli organismi, abbiano meno potere. Tutti dicono che hanno più potere. In effetti è anche abbastanza intuitivo, perché non devono discutere tra di loro, perché hanno un mandato. Quello che l'avvocato Giarda chiama un collegio che è in grado di dirigere, è un collegio Sindacale, è un collegio di garanzia, ha tutta un'altra funzione. Quindi, cerca di, (dall'aula si replica fuori campo voce) Riguardi il suo intervento, riguardi il suo intervento quando ci saranno i verbali. Speriamo che vengano pubblicati correttamente visto che manca l'operatore. Comunque, lei riguardi il suo intervento e vedrà cosa ha detto. Ha detto una cosa sbagliata. Ecco. E, come avvocato, io sono sicuro che se ci riflette un attimo saprà benissimo capire che è sbagliata. Allora il collegio sindacale guarda che siano rispettati i regolamenti e i bilanci, al più. D'accordo? Non ha compiti direttivi, che invece assumerà

questo organismo monocratico. Allora io dico questa cosa. La democrazia e il dibattito non è fatto soltanto di discussioni accademiche, cioè se l'attuale regolamento è sostituito da un regolamento che comunque ha delle funzioni in qualche modo buone e che possono garantire qualcosa. La democrazia e la politica sono fatte anche di occasioni e di scelte. Noi, oggi, possiamo sfruttare questa occasione e fare questa scelta e costringere questi organismi e gli altri Comuni a riflettere ed essere da esempio sul questo problema, come sugli altri problemi, e incominciare a ragionare. Invece noi, questo problema l'abbiamo sempre rinviato, e pian piano che lo rinvieremo, avremo sempre di più una democrazia in appalto, una democrazia completamente delegata su cui diventerà molto difficile effettuare i controlli e dare le giuste direttive. Quindi, io chiedo formalmente, quindi chiedo che venga messa ai voti, la proposta di rinviare in modo che possiamo fare un ragionamento, anche perché il Sindaco, secondo me, comunque ha fatto delle riflessioni che, le avrà fatte in autonomia, non perché le fatte io, che io condivido e su cui possiamo costruire delle osservazioni condivise. Quindi, chiedo che ci prendiamo dell'altro tempo, mandiamo un segnale, e dopo possiamo anche portare in approvazione. Voi voterete in un modo, noi voteremo in un altro, ma ci sarà una mozione, allegata. Quindi chiedo il rinvio, formale.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Patella. C'è qualcun altro che deve fare qualche intervento che non vedo? No.

Allora, dobbiamo votare la proposta di rinvio del Consigliere Patella.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Ma io penso che, come ho detto prima, possiamo fare una riflessione. L'idea di fare una mozione anche comune potrebbe essere, se poi troviamo poi i punti in comune, interessante. Ma, rinviare io credo che non abbia un senso particolare. Ha più senso fare una mozione. La prossima volta che noi andremo col nostro rappresentante in un'assemblea dire qualcosa, piuttosto che rinviare una cosa che ormai è passata, noi non la fermeremo. È già stata deliberata dall'assemblea e noi siamo gli Enti soci, diciamo, devono solamente ratificare quello che è stato fatto

dall'assemblea e noi contiamo anche molto poco, non è che abbiamo delle grandi possibilità di influire. Quindi, credo che anche rinviare abbia poco senso. Serve solo a portare un'altra volta in Consiglio un'altra cosa, dove allora cosa faremo, rinviamo o no. Prima o poi, comunque, questa è da fare. O usciamo, ma non possiamo deciderlo stasera di uscire, oppure ormai questa si deve fare e piuttosto l'idea di fare una mozione comune penso che possa essere discussa. Si trovano i capigruppo, si mette giù qualcosa anche con la nostra partecipazione, l'Assessore. Per me si potrebbe fare così, ecco. Quindi, andiamo avanti, ma senza chiudere la porta a quel percorso.

PRESIDENTE

Grazie, Sindaco. Do la parola al Consigliere Chiesura.

CONSIGLIERE CHIESURA

Eccoci. Io per il nostro gruppo, io sono contrario al rinvio del punto.

Non sto a ripetermi. I motivi: condivido lo spirito, ma è assolutamente inefficace nella sostanza, a mio avviso, per i motivi che ho detto. Volevo però aggiungere una cosa che deriva da una cosa che ha detto il Sindaco, sulla quale non sono d'accordo, in questo senso. Laddove dice: "Ma in fondo noi poi, come Comune, contiamo poco all'interno di questo". Questa è una cosa con il punto di domanda, nel senso che non sono convinto. Dipende quanto contiamo. Sicuramente a mio avviso non dipende dal fatto di fare ostruzionismo, cioè mettersi di traverso di fronte a una presa d'atto in cui non hai concrete alternative. Tu puoi contare molto se, in virtù di quel disimpegno generalizzato cui faceva menzione Patella nel primo intervento, se il nostro Comune volesse farsi carico di svolgere all'interno di questo organismo una funzione da protagonista e non da comparsa. Credo che se a fronte di un organismo di controllo elettivo ci si propone o con determinatezza si vuole giocare il ruolo da protagonisti e non da comparsa, non credo che ci sia la corsa al "ci volevo essere prima io". Credo che si aprono i corridori perché il problema è che se poi fai il controllo, devi anche lavorarci. Allora, il problema vero nodale è che l'attività di controllo vero, reale è esercitato in quella sede, se c'è qualcuno che lo fa e se c'è qualcuno che c'ha in animo di farlo bene. Se no, non vale niente. Ma questo vale anche per i membri del consiglio d'amministrazione. Conosco consigli d'amministrazione dove ci

sono protagonisti e dove ci sono delle mere comparse. Dove ci sono consigli d'amministrazione anestetizzati completamente, anche se composti da 20 persone e consigli estremamente vispi anche se sono composti da tre persone. Cioè, il problema non è quanta gente c'è, ma chi c'è, cosa fa e in che modo lo fa. Questa è la sostanza. E, per focalizzarsi su questo, ci possono essere strumenti, iniziative che si possono portare avanti, ma poco o nulla hanno a che vedere con l'idea di mettersi di traverso in questa sede, questa sera. Questo il motivo per cui il nostro gruppo voterà a favore.

A favore del punto, della presa d'atto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Chiesura. Allora, stiamo per votare il rinvio. Do la parola al Consigliere Giarda.

CONSIGLIERE GIARDA

Allora, premesso che è pressoché impossibile che abbia mai detto che il collegio sindacale abbia funzioni direttive, sono assolutamente contrario al rinvio e tutte le osservazioni che ha fatto il Consigliere Patella potranno essere ben svolte in sede di assemblea dei soci. Se il Sindaco vuole delegare il Consigliere Patella la prossima volta, interverrà con un testo condiviso da tutti e vediamo quanti Comuni riusciamo a portare dalla nostra parte. Comunque, per il momento, sono contrario al rinvio.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Giarda. Do la parola al Consigliere Anghinoni.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Solo per dire che qui sulla proposta di rinvio, mi spiace per l'Assessore Calabretta, ma mi astengo per le motivazioni che dirò poi dopo in dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Anghinoni.

Quindi, passiamo alla votazione. Ci siam persi il .... Pensavamo si fosse sentito male.

Okay, passiamo alla votazione.

Chi è favorevole, alzi la mano. Al rinvio. Chi è favorevole al rinvio, alzi la mano. Tre. Tre sono favorevoli al rinvio.

Contrari? 11.

Astenuti? Anghinoni? Tre. E sono Attanasio e Bellinato. Tre astenuti. Giusto? Quadra?

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Do la parola al Consigliere Novelli.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie, Presidente. Allora io devo premettere che ero venuto qui stasera, propendendo per un'astensione su questo punto, nel senso che consideravo una presa d'atto e quindi qualcosa che, sul quale possiamo poco influire. Devo dire che l'intervento iniziale del Consigliere Patella mi ha convinto invece a votare contro. E quindi voterò contro, questa sera, non tanto perché con il mio voto contrario cambierà qualcosa, ma perché reputo che in questa fase, dopo anni che il servizio di raccolta e gestione dei rifiuti urbani continua ad avere lo stesso costo per il Comune di Cassina de' Pecchi o addirittura a crescere, sia giunto il momento di dare un segnale. Un segnale che dice che una delle "mission", lo dico in inglese che fa più, uno degli obiettivi di questa Amministrazione e della prossima deve essere quello che quel 1.650.000 Euro che a noi costa la gestione dei rifiuti, deve essere abbattuto. Perché non è pensabile che un cittadino di Cassina de' Pecchi paghi più di 120 Euro di spazzatura all'anno. È una cifra troppo elevata, è una cifra che va a impattare sia sulle famiglie che sulle attività produttive, ed è arrivato il momento di mettere mano a questa cifra. Contratto lungo, contratto corto, D'Amico ha anche ragione. È chiaro che se non si anno strumenti negoziali è difficile anche fare, però è arrivato il momento di abbattere questa cifra. Che sia perché facciamo più raccolta differenziata, che sia perché ci danno più valore ai materiali che produciamo. Come vogliono. Però, a questo punto, è arrivato il momento di abbattere quella cifra, perché non è più sostenibile. In un mondo in cui la percentuale di raccolta differenziata aumenta continuamente, i costi unitari dei servizi tipicamente si abbattono, perché è chiaro che le meccanizzazione quant'altro e la produttività anche dei servizi s'abbassano, non è possibile che a noi il costo sia sempre, sempre uguale se non in aumento. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Novelli. Qualcun altro per la dichiarazione di voto? Do la parola al Consigliere Chiesura.

CONSIGLIERE CHIESURA

Sì, per i motivi già esposti che non sto a ripetere, il nostro gruppo, scusate, sto parlando, per piacere. Per i motivi che ho già esposto e che non sto a ripetere il nostro gruppo voterà a favore. Ecco, non posso non notare una cosa. Cioè, Novelli dice ero venuto qua con un altra intenzione, poi il discorso, l'intervento di Patella mi ha convinto. Va benissimo. Ma la premessa era: "invece ero venuto qua convinto che fosse semplicemente un atto dovuto, e quindi ero venuto in animo di astenermi". Ma scusi, se era venuto con la convinzione pacifica che fosse un atto dovuto, da fare, allora era venuto per astenersi? Allora sarà venuto per votare a favore. Se no, detta così, mi dà l'idea che: "ero venuto convinto che fosse un atto dovuto, quindi mi astengo", dà la sensazione, detta così, che ci sia proprio il "mi metto di traverso sempre, comunque e dovunque".

PRESIDENTE

Per questa cosa qui, no, dai, Novelli. Ti prego. (dall'aula si replica fuori campo voce).

Do la parola al Consigliere Novelli. Brevissimo.

CONSIGLIERE NOVELLI

Grazie mille. L'articolo 68 della Costituzione Italiana recita: "i membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni". Noi non siamo membri del Parlamento, però più o meno questa cosa vale anche per i Consiglieri Comunali. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Novelli. (dall'aula si replica fuori campo voce) Do la parola al Consigliere Giarda per dichiarazione di voto, giusto?

CONSIGLIERE GIARDA

Confermo quanto detto in precedenza. Confermo il voto favorevole. Non capisco l'intervento del Consigliere Novelli che nulla c'entra con la delibera, perché non stiamo decidendo se confermare o no il contratto con la CEM.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Giarda. Do la parola al Consigliere Anghinoni, capogruppo.

CONSIGLIERE ANGHINONI

Sì, il gruppo presumo che voterà a favore. Io mi astengo per quanto appunto è stato detto prima anche in fase di rinvio, ovvero, presumo perché non si sa mai fino alla fine, qua. Quindi, io mi astengo perché, chiedo nuovamente scusa a Calabretta perché sul suo punto mi astengo. Però, purtroppo, so che non c'entra niente con questo Consiglio Comunale, ma sono venuto qui e non avendo stamattina ricevuto, non avendo ricevuto la documentazione per il prossimo Consiglio del PGT, ovvero per il giorno nove, e mi è stato detto la documentazione cartacea non c'era. Sindaco non faccia. Cioè, non c'era. (dall'aula si replica fuori campo voce) È impossibile. Evidentemente non è neanche uscito da un ufficio all'altro. La documentazione cartacea non c'era e gli uffici mi hanno detto: c'è solo per l'opposizione, per voi non c'è. Mi è stato dato un dischetto perché sono andato a recuperarlo in ufficio tecnico, un dischetto che naturalmente non potevo usare fino a quando non avevo il possesso del computer, ovvero finché non ero tornato al lavoro. Detto questo. Venerdì sera è adesso. C'è sabato e domenica che sono giornate comunque, dove tra l'altro. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sto dicendo i motivi per cui mi astengo. Detto questo, in questo caso qui, non avendo il tempo altrimenti di controllarlo, mi sono messo a controllare queste deduzioni. Pertanto, non ho seguito il punto, sebbene il punto era già chiaro dal Consiglio Comunale scorso, ma siccome mi sono sembrate abbastanza interessanti sia le osservazioni iniziali di Patella, che pure devo dirlo, quelle di Chiesura nonché di Giarda, non avendo seguito bene il punto, tutto lo sviluppo, mi astengo. Visto che comunque il mio voto non fa nessun danno alla maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Anghinoni. Do la parola al Consigliere Varisco.

CONSIGLIERE VARISCO

No, solo per ribadire che come Consigliere della Lega Nord, io voterò a favore di questa che in sostanza è solo una presa d'atto. In pratica confermo quanto avevo già detto nello scorso Consiglio, che noi siamo tenuti comunque, mi ripeto ancora, a rispettare un contratto stipulato da altri che termina nel 2017. Sarà poi la nuova Amministrazione che valuterà di trovare le migliori condizioni. Concludo annunciando il voto favorevole.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Ha parlato a nome personale, perché. (dall'aula si replica fuori campo voce) Allora, per risparmiare tempo: il Consigliere Varisco ha parlato a nome degli altri Consiglieri della Lega. Va bene?

Okay, grazie. Quindi tutti hanno parlato? Do la parola al Consigliere Patella per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE PATELLA

Sì, insomma, come voto l'ho già detto. Però, brevemente, giusto per rilevare alcune cose, alcuni punti che ritengo positivi di questo dibattito. Prima di tutto le riflessioni del Sindaco parzialmente positive, dal punto mio punto di vista, comunque vanno incontro a quello che io ho detto. Mi sembra che ci fosse, diciamo, tra virgolette, un brusio positivo da parte della maggioranza rispetto a quello che io stavo dicendo, al di là del fatto che poi si condivida o non si condivida il rinvio, il votar contro, eccetera. Però, mi sembra che i problemi che il nostro gruppo ha sollevato siano ritenuti da tutti problemi oggettivi. Quindi questa, tra virgolette, ufficializzazione della cosa mi sembra un passo in avanti, onestamente, su cui poter fare ulteriori atti successivi.

Voglio sottolineare anche un ragionamento che mi è sembrato di cogliere, perché non ho sentito bene, da parte del Consigliere Chiesura, che condivido, nella misura in cui si è distinto dal Sindaco sull'osservazione in cui non si può fare

nulla. Mi sembra che peccasse, se posso dire, se mi posso permettere ovviamente, un po' di ingenuità, nel senso che io non credo che se noi vogliamo fare, gli altri ci lasceranno spazio, perché il CEM e altre aziende sono, come dire, affari così consistenti che io credo che il fatto che ci sia un disinteresse diffuso sia molto gradito da chi ci lavora. Questa è una mia opinione personale, quindi se noi. Però condivido come spirito, tra virgolette, etico il fatto che noi dobbiamo impegnarci. Adesso, io non condivido la sua scelta politica perché secondo me dovevamo farlo già da stasera. Adesso era un'occasione, perché la politica deve farsi sentire, al di là del fatto, delle distinzioni, non so come dire, di scuola, sul fatto che questa era la sede in cui veniva modificato in un certo modo. Ma noi dobbiamo far sentire che c'è un problema, far sentire la nostra voce. Quindi, secondo me, diventava un momento giusto. Però, condivido lo spirito etico per cui noi, come rappresentanti delle istituzioni, e il Consigliere delegato, l'Assessore delegato, devono far sentire la nostra voce non come voce improvvisata, ma come voce della cittadinanza in modo sistematico in tutti questi organismi. Detto questo, ribadisco la mia posizione contraria al punto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Patella. Nessun altro ha da dire nulla? Allora passiamo alla votazione.

Allora. Chi è favorevole, alzi la mano. 11.

Chi è contrario? 5.

Astenuti? Uno che è Anghinoni.

Quadra tutto? Benissimo.

Immediata eseguibilità.

Chi è favorevole, alzi la mano. Gli stessi di prima.

Chi è contrario? Gli stessi di prima.

Astenuto? Chi è Anghinoni? Sì, sì.

Quindi il punto è passato ed è immediatamente eseguibile.

Do la parola al Sindaco D'Amico.

SINDACO

Sì, volevo avvisare tutti i Capigruppo. Allora la documentazione di cui parlava il Consigliere Anghinoni, è stata presentata oggi in cartaceo o in dischetto. Ci sono... Ripeto. Ci sono dei pezzi cartacei che ho qua da distribuire a tutti i Capigruppo. Chi avesse solo quello in dischetto, c'è qua perché

gli uffici poi a una certa ora hanno chiuso, li avevano lì e li hanno lasciati qua da distribuire stasera. Quindi, se volete, io li ho qua per tutti i Capigruppo e credo che ce ne sia anche in più, sono qua a disposizione.

E poi chiedo, a fine... fuori verbale, se si ...(fine registrazione).